



Periodico della gente di Ozegna

'L GAVASON

Fondato nel 1969

Registrazione tribunale Torino

Luglio 2025

Anno LVI - Numero 4

Federico Pozzo si insedia come Sindaco

“L'esempio dei fondatori della comunità, il loro impegno e il loro amore per questa terra sono da sempre una guida per me”

Così inizia il discorso inaugurale del neo-eletto sindaco Federico Pozzo avvenuto mercoledì 11 giugno 2025, al Palazzetto dello Sport in occasione del primo Consiglio comunale di insediamento suo e della sua amministrazione. Il Sindaco, sottolineando la centralità delle radici, ha rivelato la sua più profonda ispirazione politica: il bisnonno Natale Nigra e gli altri fondatori della comunità – Besso Ceretto, Salvatore Capasso, Isidoro Alberto e Giacomo Ruspino, ribadendo la sua ferma convinzione che solo chi onora il proprio passato può affrontare il futuro con serietà. Sarà questo lo spirito che guiderà ogni sua decisione, con la consapevolezza di rappresentare non solo il presente, ma anche la memoria e l'identità profonda della comunità di Ozegna. Un messaggio chiaro di continuità e visione, proiettato verso il futuro, ma saldamente ancorato alle solide basi del passato.

Nel corso del Consiglio Comunale di Ozegna è stata definita la seguente composizione e distribuzione delle deleghe per la nuova amministrazione:

Sindaco Federico Pozzo

Il Sindaco mantiene un'ampia responsabilità su settori chiave, quali: Urbanistica, Edilizia Privata (incluso lo Sportello Unico Edilizia), Manutenzioni al Patrimonio, Lavori Pubblici e



Il nuovo consiglio comunale. Da sinistra Maurizio Bordone, Rosella Bartoli, Monica Agostini, Giovanni Agostino Graziano, Sergio Bartoli, Federico Pozzo, Luca Vittone, Marta Guglielmetti, Adriano Carpino, Lara Gallo Lassere.

Viabilità. A lui fanno capo anche Polizia Municipale e Sicurezza, oltre a deleghe strategiche come Industria e Artigianato, Programmazione, Finanza, Controllo, Bilancio e Patrimonio, Tributi

e Turismo. Il Sindaco gestirà inoltre le Politiche Sociali, Transizione Ecologica e Ambiente, Agricoltura, Protezione Civile, Innovazione e Digitalizzazione e

segue a pag. 2

Risultati elezioni comunali

Federico Pozzo e la sua lista “Trasparenza e Futuro” si aggiudicano le elezioni comunali 2025.

Segue articolo a pag. 2

Alto Canavese Games

Tre giornate di allegria e divertimento per grandi e piccini. Ozegna si veste di azzurro.

Segue articolo a pag. 3

Un sidecar per sognare

Tanti erano i giovani anche da paesi vicini che venivano a divertirsi sul sentiero che portava al torrente Malesina.

Segue articolo a pag. 20

i Rapporti con gli Enti Sovracomunali.

Assessore e Vicesindaco Adriano Carpino: si occuperà di Rapporti con gli Enti, Servizi Cimiteriali, Commercio e Attività Commerciali (incluse le Manifestazioni Commerciali). Tra le sue deleghe rientrano anche Illuminazione Pubblica, Cartellonistica Stradale, Sport (compreso il Palazzetto dello Sport), e la gestione di Manifestazioni ed Eventi.

Assessore Monica Agostini: guiderà i settori di Istruzione, Cultura, Servizi Bibliotecari e Volontariato. Le sue responsabilità includono anche Sistemi Educativi, Sanità, Pari Opportunità, Servizi Scolastici (mensa, pre e post

scuola) ed Edilizia scolastica.

Consiglieri di Maggioranza e Sub-deleghe:

Sergio Bartoli: rapporti con gli Enti Sovracomunali, Transizione Ecologica e Ambiente, Innovazione e Digitalizzazione, Manifestazioni ed eventi.

Giovanni Agostino Graziano: eletto Presidente del Consiglio comunale. Politiche Sociali, Rapporti con gli Enti, Servizi Cimiteriali, Transizione Ecologica e Ambiente, Industria e Artigianato, Attività Commerciali, Finanza e Bilancio.

Luca Vittone: nominato Capogruppo di maggioranza Agricoltura, Protezione Civile, Manutenzione aree rurali, verde

pubblico e Coordinamento sgombero neve, Illuminazione pubblica e Cartellonistica stradale.

Riccardo Tarabolino: Istruzione, Cultura, Sistemi Educativi, Servizi Bibliotecari, Sport, Palazzetto dello Sport, Innovazione e Digitalizzazione.

Marta Guglielmetti: Sanità, Volontariato, Pari Opportunità, Servizi Scolastici (mensa, pre e post Scuola).

Per la minoranza i Consiglieri: **Rosella Bartoli**, nominata Capogruppo di minoranza, **Maurizio Bordone** e **Lara Gallo Lassere**, quest'ultima eletta Vicepresidente del Consiglio comunale.

Fabio Rava

Federico Pozzo vince le elezioni 2025.

Ozegna in controtendenza, affluenza molto alta

Le elezioni amministrative ozegnesi del 25 e 26 maggio scorso hanno visto prevalere la lista "Trasparenza e futuro" guidata da Federico Pozzo sulla lista "Ozegna punto a capo" guidata da Rosella Bartoli. I voti che sono andati al neo sindaco sono stati 577 contro i 168 ottenuti da Bartoli Rosella. Segue la tabella con i voti dei singoli candidati. Federico Pozzo è il nono sindaco di Ozegna dal 1947 a oggi.

Trasparenza e Futuro		Ozegna Punto a capo	
Federico Pozzo	577	Rosella Bartoli	168
Bartoli Sergio	75	Bordone Maurizio	60
Carpino Adriano	69	Gallo Lassere Lara	13
Graziano Giovanni Agostino	67	Prata Massimo	13
Vittone Luca	56	Delaurenti Elena	9
Tarabolino Riccardo	48	Grosso Gabriel	9
Guglielmetti Marta	39	Massetti Lidia Maria Stella	6
Agostini Monica	36	Torchia Gabriele	6
Scalese Gianfranco	23	Sansò Omar	5
Cortese Armanda	17	DeLaurenti - Giulia Piero	4
Falvo Laura	14		

Amicizia, stima, affetto e riconoscenza

Grazie Roberto!

L'amicizia con Roberto Flogisto inizia alle scuole elementari in via del municipio ed è proseguita nel tempo. Già all'età di 15 -16 anni pensammo come dar vita a delle iniziative per far crescere e conoscere Ozegna. Prima con l'A.G.O. (Associazione Giovanile Ozegnese) e dopo pochi anni con l'E.R.O. (Ente Ricreativo Ozegnese) con la quale organizzammo importanti manifestazioni: boxe, pallacanestro con la squadra americana *Gillette*, scherma, podismo con la campestre del campione d'Europa Franco Arese, teatro con *La mandragola*, tanto per citarne alcune. Per dar vita poi al giornalino 'L Gavason, stampato a fine anni Sessanta a Torino con caratteri in piombo della tipografia che ci copri come direttrice responsabile.

Alcuni anni dopo il sottoscritto superò l'esame per direttore responsabile

all'ordine dei giornalisti a Roma. Ma anima e genio del giornale fu sempre Roberto, un uomo che anticipò i tempi e vedeva oltre l'ostacolo. La nostra grande fortuna è di essere un giornale apartitico, non ci schierammo mai, dando voce a tutti e se ancora oggi il giornale è seguito è perché è sempre stato equilibrato ed equidistante. In tutti questi anni ricevetti una sola denuncia per diffamazione, niente meno che da un nostro collaboratore, che richiamai pubblicamente per aver redatto il falso, ma in seguito la denuncia fu ritirata.

Se oggi Ozegna è dotata di un centro sportivo con relativo palazzetto, il merito va dato alla capacità di Roberto di mediare tra pubblico e privato organizzando innumerevoli riunioni col sindaco cav. Salvatore Capasso e il ragionier Ettore Marena, che portarono alla realizzazione del palaz-

zetto su donazione dello stesso Marena a nome della consorte. E sempre Roberto con grande lungimiranza e capacità organizzò l'incontro con il comm. Vincenzo Torriani, organizzatore del Giro d'Italia, che portò alla scelta di Ozegna come sede di tappa, un evento veramente impensabile senza la sua instancabile voglia fare. Grazie Roberto per l'infinita amicizia e stima che ci unisce, goditi il meritato riposo. Alla nuova presidente signora Donatella Camizzi i miei più sinceri auguri di buon lavoro per il non indifferente impegno che l'aspetta. I primi passi si sono già visti con una veste rinnovata del giornale e una cerchia di nuovi collaboratori. Grazie Donatella e buon lavoro a tutta la redazione che merita la riconoscenza degli ozegnesi.

Ezio Uggetti
direttore responsabile

Ozegna ospita gli Alto Canavese Games 2025: il paese si colora di azzurro



Quest'anno, ad ospitare il grande evento degli Alto Canavese Games è stata Ozegna, regalando tre giornate di allegria e divertimento per grandi e piccini. La maggior parte dei giochi si sono svolti nell'area sportiva del Palazzetto dello sport, dove la Pro Loco e le attività locali hanno somministrato bevande e un'ampia scelta di cibo. Venti i comuni a contendersi la vittoria in questa edizione.

Venerdì 13 giugno

La manifestazione è iniziata alle 20.30 con la sfilata delle 20 squadre per le vie di Ozegna, accolta con entusiasmo dagli abitanti. Dopo la cerimonia d'apertura, si sono susseguite emozionanti sfide: gara con i sacchi maschile e femminile, gare con la carriola, "Cammina e sali" e "Cambio abiti", con finali ad alta adrenalina.

Sabato 14 giugno

Il pomeriggio è stato dedicato ai giochi tradizionali: "Tirie ti che ti tache", "Va mac a punt" (bocce), tiro alla fune e il gioco del pentagono per i più piccoli. In parallelo, attività con il gruppo Andirivieni e giochi per i più piccoli nell'area del parco giochi. A concludere, la "Staffetta del castello" nel centro storico. In serata, grande partecipazione per "Canta che ti passa" unita al gioco delle mollette. A giudicare la competizione tre super ospiti: Cristina Chiabotto e Jad e Wlady degli Articolo 31.

Domenica 15 giugno

Ultime prove decisive: toro meccanico, "Strabiuc", "Acqua pazza" e tiro alla fune. Il "Percorso avventura" ha chiuso la fase competitiva. In serata, premiazioni: Rivara al primo posto, seguita da Cuorgnè e Forno. Grande il contributo della comunità ozegnese per l'organizzazione impeccabile di questa edizione. Un trionfo di sport, condivisione e sano divertimento.

ALTO CANAVESE GAMES CLASSIFICA FINALE EDIZIONE 2025

- 1 RIVARA 342 punti
- 2 CUORGNE' 300 punti
- 3 FORNO 277 punti
- 4 PRASCORSANO 274 punti
- 5 FAVRIA 264 punti
- 6 BUSANO 263 punti
- 7 VALPERGA 257 punti
- 8 TORRE 250 punti
- 9 CANISCHIO 244 punti
- 10 PERTUSIO 240 punti
- 11 CUCEGLIO 230 punti
- 12 SPARONE 230 punti
- 13 PRATIGLIONE 221 punti
- 14 BARBANIA 219 punti
- 15 OZEGNA 219 punti
- 16 LEVONE 216 punti
- 17 BAIRO 207 punti
- 18 RIVAROLO 206 punti
- 19 OGLIANICO 190 punti
- 20 FRASSINETTO 186 punti



Al toro meccanico.



Percorso avventura.



Strabiuch.

I° Maggio ad Ozegna



Ormai da parecchi anni le tre confederazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL non organizzavano più la festa del Lavoro che si celebrava il I° Maggio in Canavese. Allora si organizzavano celebrazioni a turno fra Rivarolo, Castellamonte e Cuornè con interventi dei rispettivi segretari di fronte ai lavoratori riuniti nelle piazze, poi per parecchi anni partecipano al consueto imponente corteo che a Torino partendo da piazza Vittorio si conclude in piazza

S.Carlo con i vari interventi dei delegati e discorso finale, a rotazione negli anni, dei Segretari Territoriali. Quest'anno le segreterie Canavesane delle tre confederazioni Sindacali hanno scelto di provare a ripristinare unitariamente la festa in Canavese dopo la buona riuscita del pomeriggio organizzato, solamente dai pensionati della CGIL, l'anno scorso al palazzetto di Ozegna. Subito hanno riconfermato la "location" di Ozegna sia per la sua

centralità fra i Comuni dell'Alto Canavese che per la funzionalità e bellezza del suo rinnovato Palazzetto multiuso. La risposta avuta dai partecipanti si è rivelata fin dall'inizio superiore alle attese, per cui si è dovuto aggiungere sedie, riempiendo l'ampio salone con numerose persone in piedi. Il titolo dell'incontro era "Il lavoro, ieri oggi, domani" sviluppato dagli interventi dei sindacalisti per "l'oggi", dall'intervista della giornalista Rita Cola ai giovani studenti del corso di laurea in infermeristica di Ivrea per il "domani" e dal duo "Le voci del Tempo" Marco Perono e Mario Congiu per "Teri" che hanno tributato un ricordo appassionato alla figura di Adriano Olivetti con narrazioni alternate a musiche di Bob Dylan. Particolarmente interessante l'intervista ai giovani studenti che, oltre a rispondere alle appropriate domande della giornalista, hanno a loro volta interrogato il Sindacato su cosa fa, su cosa propone, su come si predispone verso il futuro dei giovani che oggi così tanti cercano risposte andando a lavorare all'estero dopo gli studi. Il pomeriggio si è concluso con un ricco rinfresco preparato da "Morgana" di Castelnuovo Nigra e offerto dagli organizzatori che, considerato il successo dell'iniziativa, contano di riproporla l'anno prossimo.

GianCarlo Tarella

Ma che bontà... Hamburger a volontà!

Che sia di bovino, di pollo o vegano, l'hamburger è uno dei piatti più amati in tutto il mondo sia da grandi che da piccini. Proprio per questo motivo nel 1995 è stata dedicata un'intera giornata a questo piatto. Il 28 maggio 1995 nacque appunto la Giornata Mondiale dell'hamburger. Ma perché proprio il 28 maggio direte? Pare che nel 1900 un cuoco americano di nome Louis Lassen abbia preparato il primo hamburger moderno. Il nome di questo piatto, però, prende origine dalla città di Amburgo e, una

volta esportato negli Stati Uniti, ha iniziato il suo cammino in un ristorante a Wichita nel Kansas dove fece il suo primo ingresso nel ristorante White Castle.

Questa ricorrenza viene festeggiata in tutto il mondo e le celebrazioni includono svariati eventi come degustazioni, sconti e promozioni nei bar e fast food, eventi di cucina con preparazione di hamburger e soprattutto campagne di sensibilizzazione sulla qualità della carne utilizzata.

Pare che il vero hamburger sia fatto di carne bovina ma con gli anni han-

no preso largo milioni di varianti più o meno strane (pollo, maiale, vegano, prosciutto e chi più ne ha più ne metta!) La carne viene pigiata e insaporita con un mix di erbe e sali che rendono soddisfazione al palato di chi lo gusta. Secondo alcuni studi pare che 1 italiano su 3 mangi questo piatto tutti i giorni, altri invece se lo concedono solamente una volta al mese.

Il più caro in assoluto pare sia fatto di carne di Kobe condito con foie gras e scaglie di tartufo e costi la bellezza di 1400 €.

Katia Rovetto

Gruppo Alpini - Adunata Nazionale Biella

Chissà cosa succederà in una città così piccola! 400.000 persone in una città di 40.000, dieci volte tanto! Come faranno ad affluire e defluire le migliaia di auto e di Bus che arriveranno? E il treno?

Queste erano solo alcune delle domande di preoccupazione che si ponevano gli Alpini dei vari Gruppi subito dopo l'annuncio da parte del C.D.N. dell'Adunata a Biella il 9, 10, 11 maggio 2025. Invece niente di tutto questo, sorprendentemente, a detta di tutti, è stata una delle Adunate meglio organizzate. L'assenza della autostrada ha incanalato le auto e i bus su strade diverse a seconda dei luoghi di provenienza anziché congestionarsi tutte verso il casello autostradale come avviene normalmente, evitando così lunghi incolonnamenti. L'interno della città, interamente chiuso al traffico veicolare, è stato intelligentemente diviso fra la zona del centro storico e la zona dei grandi viali e giardini. Nella prima zona si è svolta la parte "aggregazionale" del sabato pomeriggio e sera con le strutture di ristorazione, i concerti dei cori e delle fanfare, le viste alle chiese e ai palazzi. Nella seconda zona si è svolta la grande sfilata della Domenica, iniziata alle 9.00 e conclusa alle 20.30, con la partecipazione di 85.000 Soci Alpini.

Come sempre il sabato pomeriggio vede la maggior concentrazione di persone composta dagli Alpini, dai parenti al seguito, dagli amici ed anche semplicemente da coloro che vogliono far festa con gli Alpini; è il momento degli incontri con commilitoni che da anni non si incontrava, di ascoltare i cori che si esibivano nelle belle chiese antiche, delle fanfare nelle piazze. Il sabato pomeriggio è anche il momento della S.Messa vespertina della domenica che si svolge in Duomo con la presenza del Vescovo, delle Autorità militari e civili, dei Vessilli Sezionali, delle migliaia di Gagliardetti dei Gruppi. Queste presenze "istituzionali" però lo riempivano quasi completamente tanto da permetterne l'ingresso solo a pochi altri Alpini, col risultato di riempire all'inverosimile la piazza antistante purtroppo sprovvista di mega schermi visivi. La Messa è stata



celebrata dal vescovo mons. Farinella in evidente stato di gioia e partecipazione anche per le telefonate giunte dal Vaticano la sera precedente per trasmettere l'Apostolica Benedizione. È stata anche l'occasione per scoprire le bellezze di Biella per coloro che normalmente vi passano per andare a Oropa senza fermarsi. Bellissimo il borgo medioevale del Piazzo, in alto sopra la città, che si raggiunge con una ardita funicolare gratuita, almeno nei giorni dell'Adunata, dopo più di un'ora di paziente coda. Alla domenica, giorno della sfilata, i vari Gruppi sono potuti confluire nelle varie zone di Ammassamento in modo

ordinato poiché il flusso dei bus di coloro che arrivavano e coloro che partivano era predisposto affinché non si incrociassero e i vari Gruppi trovavano, nell'ampio vialone al termine della sfilata, il proprio bus. Hanno assistito dalla tribuna principale il Ministro Crosetto, il Generale comandante delle Truppe Alpine, altre autorità militari ed il raggiante Vescovo mons. Farinella che è rimasto presente in tribuna fino al termine quando ha sfilato la Sez. di Biella alle 20.30, noi Sez. di Ivrea appena prima. È stata veramente una grande, bella Adunata Nazionale

GianCarlo Tarella



Legnami
**MAUTINO
ARMANDO**
1920

LEGNAMI - TETTI PRETAGLIATI
RIVESTIMENTI - PALCHETTI E PORTE
ARREDI E FAI DA TE

www.mautinolegnami.it
info@mautinolegnami.it

Via Argentera, 87 - 10086 Rivarolo Canavese (TO)
tel. 0124 27036 - fax. 0124 424622

ELBA: l'isola dei tesori

**Tra spiagge da cartolina, borghi pittoreschi, un pizzico di avventura e tanta allegria!
Il racconto di una vacanza indimenticabile con il Gruppo Anziani di Ozegna.**

Dal ponte del traghetto che solca uno specchio d'acqua blu, limpido come il cielo che mi sovrasta, ecco che appare come per magia una bellissima isola, al quale non ho saputo resistere al suo richiamo: Elba, isola ricca di panorami mozzafiato.

È la terza più grande d'Italia, dove la natura trova il giusto equilibrio con l'intervento dell'uomo. Famosa, già ai tempi dei Greci e dei Romani e per il suo più illustre abitante, Napoleone Bonaparte, che qui scelse di trascorrere 10 mesi in esilio (1814/1815), ma con pieni poteri di monarca sull'isola dando il via a molti lavori di miglioramento.

Si parte, comincia l'avventura!

Partenza in autobus da Ozegna, in piazza Umberto I°, il 30 aprile. All'appello risultano quarantanove persone che hanno in comune la voglia di trascorrere cinque giorni in allegria e senza pensieri. Fermata per il pranzo e si riparte per raggiungere Piombino e da qui a Portoferraio dove troviamo sistemazione in hotel nella splendida Baia della Biodola con una delle più belle e famose spiagge dell'isola. Nei giorni successivi ci immergiamo nel fascino autentico dei borghi elbani, ognuno con la sua atmosfera unica e inconfondibile. La nostra prima tappa è Capoliveri, che ci accoglie con il suo irresistibile fascino medievale: un intricato dedalo di vicoli stretti e archi in pietra che, passo dopo passo, ci raccontano storie antiche e suggestive. Prose-

guiamo poi verso Marina di Campo, dove il vivace centro storico ci conduce fino a una delle spiagge più ampie e bianche dell'intera isola, un luogo perfetto per rilassarsi e godere del sole e del mare.

Cielo e mare

A Porto Azzurro saliamo verso la maestosa Fortezza spagnola di San Giacomo, oggi sede di un penitenziario speciale. Sebbene non sia accessibile al suo interno, l'esterno della fortezza offre comunque un colpo d'occhio straordinario. Qui il gruppo si divide: alcuni si dedicano allo shopping tra le caratteristiche botteghe artigiane del borgo, mentre altri scelgono di intraprendere una rigenerante passeggiata panoramica fino alla spiaggia del Barbarossa, godendo di scorci paesaggistici indimenticabili. L'esperienza a Rio Marina si rivela tra le più originali: a bordo di un trenino, esploriamo il parco minerario tra miniere a cielo aperto e la spettacolare cava di Valle Giove. Per un attimo, ci trasformiamo in minatori, armati di piccozza e secchiello, alla ricerca di frammenti scintillanti di ematite e pirite, da conservare come ricordo di questa avventura. Anche la spiaggia del luogo ci sorprende, ricoperta com'è



A bordo di un trenino per esplorare il parco minerario di Rio Marina.

di particelle minerarie che riflettono la luce del sole.

Et voilà... Napoléon!

A Portoferraio, cinta da imponenti fortificazioni, visitiamo la storica Villa dei Mulini, residenza invernale di Napoleone Bonaparte. Sebbene più sobria rispetto alle sue dimore imperiali, la villa ci colpisce per l'eleganza degli interni e per l'incredibile vista sul mare che si gode dai suoi giardini.

Chiudiamo il nostro itinerario a Marciana Marina, un incantevole villaggio di pescatori che conserva intatto il suo fascino marinaro, con il caratteristico porticciolo dominato dalla suggestiva Torre Pisana del XII secolo. Un perfetto epilogo per un viaggio ricco di storia, natura e tradizioni. Arriva l'ultimo giorno, lasciamo l'hotel di buon'ora per l'imbarco che ci riporta sul continente e proseguiamo per la visita al Parco Archeologico di Populonia alla scoperta delle necropoli etrusche.

Dopo pranzo la partenza per il rientro. Il bel tempo che ci ha accompagnato fino a qui ci abbandona e inizia a cadere qualche goccia fino a diventare pioggia battente al rientro in Ozegna in tarda serata.

Sono state giornate intense, ma trascorse in modo piacevole, luoghi che rimarranno nei miei ricordi e che consiglio a tutti di visitare.

Celestina Cavaletto





George Gershwin e Michael Jackson

Due icone, un solo linguaggio universale

Il periodo compreso tra metà marzo e la fine del mese di maggio per la banda e per il gruppo delle majorettes è il meno intenso dal punto di vista delle esibizioni, ma sicuramente è il più importante per la preparazione e la messa a punto dei programmi per gli appuntamenti della stagione estiva.

È in questi mesi, infatti, che le prove settimanali richiedono il massimo impegno da parte di tutti i componenti per fare in modo che i vari eventi ottengano il miglior risultato possibile, per la soddisfazione di musicisti,

majorettes e soprattutto del pubblico. Il clou degli appuntamenti primaverili è senza ombra di dubbio il concerto di primavera, che quest'anno si è tenuto al palazzetto domenica 8 giugno alle 21.

Banda e majorettes hanno pensato di proporre un concerto dedicato a due grandi della musica del 900: George Gershwin e Michael Jackson. Il primo è il compositore che ha evoluto la musica colta contaminandola con le atmosfere del blues e del jazz dei primi anni del secolo scorso e ha composto opere come *Rhapsody in Blue*, *An American*

in Paris e *Porgy & Bess* da cui è tratta la famosissima *Summertime*. Il secondo, prima esibendosi con i fratelli nel gruppo The Jackson Five e poi come solista, ha inserito le atmosfere jazz e rhythm & blues nel pop anni Ottanta, rivoluzionando il genere e ponendosi come fonte di ispirazione per gli artisti delle generazioni successive.

Il concerto è stato molto apprezzato e sarà riproposto dalla banda domenica 22 giugno a Fiano e sabato 27 giugno a Venaria Reale.

Angelo Furno

Passi nella Memoria

Un cammino tra storia, emozione e partecipazione

A Ozegna, la memoria non è solo ricordo, ma un vero e proprio cammino condiviso. Le associazioni locali 'L Gavason, la Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso e il Gruppo Alpini hanno unito le forze per partecipare a un bando promosso dalla Città Metropolitana di Torino, pubblicato a fine gennaio, dedicato a valorizzare la storia locale in occasione dell'80° Anniversario della Liberazione.

Il progetto, significativamente intitolato "Passi nella Memoria", è stato premiato dalla giuria con un contributo di 1.000 euro, riconoscendo così il valore culturale e civile della proposta.

Il titolo stesso del progetto evoca un viaggio a ritroso nel tempo attraverso narrazioni delle drammatiche vicende accadute a Ozegna negli anni della Li-

berazione, il ruolo dei partigiani e un percorso reale per riscoprire quei luoghi, simbolo della Resistenza, attraverso camminate e visite guidate coinvolgendo scuole, associazioni, istituzioni e cittadini e rendendo i giovani protagonisti del processo di memoria.

Tante iniziative programmate

Il programma, piuttosto articolato, si svilupperà nel corso del 2025 e comprenderà numerosi eventi. Tra questi spicca la pubblicazione del romanzo storico "Le stagioni violente" di Enzo Morozzo, un'opera che intreccia verità storica e potenza narrativa. A essa si affiancheranno conferenze e dibattiti con storici di rilievo nazionale, attività educative per gli alunni della scuola primaria e la creazione di un "Parco

della Memoria", un luogo fisico e simbolico dedicato ai Caduti per la Libertà della seconda guerra mondiale, sia gli ozegnesi, sia coloro che, pur provenendo da altre località, furono trucidati nel territorio comunale.

Il parco ospiterà un cippo con i nomi dei caduti e un albero piantato in loro onore, segni concreti di un ricordo che vuole radicarsi nel paesaggio e nel cuore della comunità. Ma non finisce qui: per valorizzare al massimo questi luoghi della memoria, sarà realizzato anche un percorso interattivo, grazie all'installazione di QR code nel parco e nelle vie di Ozegna.

Scansionandoli, i visitatori potranno accedere a contenuti digitali che raccontano la storia dei martiri e degli eventi commemorati, creando un ponte tra passato e presente, camminando insieme sulle orme di chi ha lottato per riconquistare la libertà.

Massimo Prata

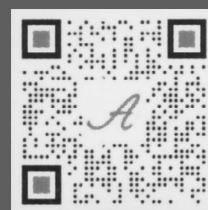


☎ 0124.330.148 - 340.371.4855

Via Principe Tommaso 6
10011 AGLIÈ (TO)

✉ info@allariaabbigliamento.it
allaria@open.legalmail.it

P.iva e C.F. 03862730011



Sergio Morello, il coraggio di morire liberi

A 80 anni dalla sua fucilazione, una lapide ricorda il giovane partigiano ucciso dai nazisti. Un simbolo di libertà, sacrificio e memoria collettiva

«Molto di ciò che era una volta è perduto, perché ora non vive nessuno che lo ricorda e alcune cose che non avrebbero dovuto essere dimenticate andarono perdute». Con queste parole, tratte dal prologo del Signore degli Anelli, si apre una riflessione profonda sulla memoria. Un richiamo potente a non dimenticare chi ha lottato – e spesso sacrificato la propria vita – per un futuro più giusto, più libero.

Tra questi eroi silenziosi c'è Sergio Morello, giovane tenente partigiano di appena 22 anni, fucilato dai tedeschi il 1° maggio 1945 a Ozegna. Oggi, a ottant'anni da quel tragico giorno, la sua famiglia – rappresentata dai nipoti Davide e Paola – ha voluto onorarne il ricordo con una lapide commemorativa in Corso Principe Tommaso.

Alla cerimonia, toccante e partecipata, hanno preso la parola Mauro Moretto, presidente dell'ANPI di Castellamonte, gli assessori Agostino Graziano (Ozegna) e Claudio Bhetaz (Castellamonte), oltre a delegazioni dell'ANPI di Alessandria, del comitato antifascista di Casale, del consiglio della Biblioteca «Carlo Trabucco» e dell'Archivio Piero Martinetti di Castellamonte.

Chi era Sergio Morello

Il signor Moretto ha raccontato le vicende di questo giovane patriota. Sergio era un giovane ebreo sfollato con la famiglia da Casale Monferrato, rifugiatisi a Muriaglio, frazione di Castellamonte, dal 1943 al 1945. Lì decise di unirsi alla Resistenza, entrando nella Divisione Matteotti - sezione Giorgio Davito. Ben presto si distinse per le sue

capacità organizzative e per il coraggio e divenne comandante partigiano.

Il 30 aprile 1945, la città di Castellamonte si preparava a celebrare la Festa dei Lavoratori, abolita durante il fascismo. Le vie erano tutte imbandierate e sulla torretta della casa littoria venne issata una fiammante bandiera rossa. Le strade e i muri erano cosparsi da volantini nei quali la giunta comunale invitava la popolazione a partecipare al corteo per le manifestazioni che si sarebbero tenute nel giorno successivo. Ma l'atmosfera di speranza fu spezzata dall'arrivo improvviso di una imponente colonna di soldati tedeschi in ritirata. Alcuni partigiani delle SAP intercettarono e catturarono due tedeschi, altri si diressero verso Sant'Antonio per fermare i nemici. Si chiese di parlamentare con il comando di città e si incaricò Sergio Morello. Inviato con alcuni partigiani e sventolando un fazzoletto bianco in segno di resa che venne ignorato, fu catturato e il giorno seguente fucilato ad Ozegna.

Un'eredità di valori

Era il 1° maggio del 1945 e il tenente Morello moriva nello stesso giorno di due ragazzi ozegnesi, i fratelli Berra, Attilio di 24 anni e Ferdinando di 20, della quarta divisione Garibaldi.

Di questi giovani restano solo nomi scolpiti nel marmo. Ma ogni volta che qualcuno ne leggerà i volti e le storie, potrà sentire rinascere i valori che li guidarono: libertà, giustizia, appartenenza. Valori senza tempo, indispensabili per costruire una società civile e giusta.

Donatella Camizzi



Un momento della commemorazione. Da sinistra: l'assessore Agostino Graziano di Ozegna, i nipoti Davide con la consorte e Paola Morello e l'assessore Claudio Bhetaz di Castellamonte.



Castellamonte, nei pressi della stazione viale intitolato al Tenente Morello.



FARMACIA
DUCALE
AGLIÈ

Via Principe Amedeo, 42

10011 - Agliè - TO

Telefono: 0124 330109

Un “docufilm” per conoscere la storia canavesana

Con una iniziativa, realizzata un poco a sorpresa dall'Amministrazione Comunale e dalla Pro Loco, si è chiuso il mese di maggio, infatti la sera del 30, presso il Palazzetto si è svolta la presentazione del docufilm “Con gli occhi di Florenc”. Come fa capire il neologismo, si tratta di un documentario che, con la tecnica del racconto cinematografico, illustra un momento particolare della storia canavesana inserita nel grande (come coinvolgimento di Paesi e popoli) e terribile, per gli effetti avuti, momento storico della Seconda Guerra Mondiale. L'opera fa parte di un progetto portato avanti dall'Associazione “Terre da raccontare” che, come dice la denominazione stessa, vuole far conoscere fatti e vicende legate ad avvenimenti reali accaduti in varie località del Canavese che fanno capire come quella che viene denominata la Grande Storia (e che spesso viene considerata secondo un'ottica che la colloca su un piano lontano quasi staccato dalla realtà) abbia avuto una ricaduta sugli ambienti e sulle persone determinando la formazione di tante “microstorie” ben legate alla territorialità. Queste storie, che fino ad ora sono state tramandate per lo più attraverso i racconti orali o sono ricordate da qualche edificio o lapide commemorativa, corrono il rischio di essere dimenticate perché, con il passare del tempo, quasi tutti i testimoni diretti, per ovvie ragioni anagrafiche, sono scomparsi. Grande è quindi il merito dell'Associazione in questa sua opera di conservazione soprattutto usando un metodo molto coinvolgente e di facile fruizione qual è un filmato (esistono, è vero dei libri in proposito, ma sono usati più da appassionati o ricercatori che dal grande pubblico). A capo di questo movimento ci sono persone appartenenti a paesi diversi ma che si sono trovate accumulate dalla stessa passione per la ricerca storica e per l'amore per la propria terra: Luca Ariano, Remo Coppola e Stefano Centrone. Oltre che appassionati di Storia hanno anche sviluppato una buona capacità tecnica nell'uso di cineprese, operazioni relative al montaggio, all'utilizzo di tecniche digitali particolari per quelli che vengono definiti “effetti



Da sinistra Stefano Centrone, Luca Ariano, Florenc Peila, Donatella Camizzi, Enzo Morozzo, Vera Vagina.

ti speciali” che permettono di rendere particolarmente suggestive o evocative determinate sequenze.

La storia narrata fa riferimento ai fatti accaduti nel 1944 tra l'estate e l'autunno, a Feletto e a Bosconero, e sono basati sul ricordo di quello che all'epoca era un ragazzino, appunto il Florenc del titolo, che aveva assistito diventando un testimone involontario di vicende che avevano drammaticamente inciso sulla vita di molti canavesani. Pur senza essere professionisti nel settore cinematografico, gli autori sono riusciti a realizzare un buon prodotto che ha richiesto una cura particolare nella fase preparatoria nella ricerca di divise, costumi, auto d'epoca, ambienti che permettesse una ricostruzione il più possibile fedele. Per alcune scene sono state coinvolte, come comparse e figuranti, svariate decine di persone e per interpretare il ragazzino che ha fatto da filo conduttore all'intera narrazione è stato scelto il pronipote dello stesso Florenc.

Un buon numero di persone (senza fare un conteggio preciso, potevano essere circa una settantina o forse anche più) ha assistito alla proiezione dimostrando al termine il proprio apprezzamento e tributando un saluto caloroso ma anche commosso all'indirizzo dello stesso

Florenc che, ultra ottantenne, ha voluto essere presente alla serata dimostrando ancora vivacità e prontezza di spirito. Gli autori hanno annunciato che il prossimo lavoro riguarderà sempre quel periodo storico e toccherà anche i fatti avvenuti in Ozegna nel luglio del '44 e la figura del pievano don Guglielmo Bacchio. Le ricerche sono già iniziate come pure i contatti in loco, con chi si interessa di storia generale e locale.

Enzo Morozzo

FORMENTO
dal 1932

**MATERIALI EDILI
CERAMICHE, PALCHETTI
ARREDO BAGNO, CAMINETTI
STUFE, SERRAMENTI**

FORMENTO & OLIVETTO snc
di Olivetto Baudino Dario e Renzo

Via C. Balbo, 10 - 10081 Castellamonte (TO)
Tel. e Fax 0124.515.144

P. IVA: 04922140019

www.formento1932.it
e-mail: esposizione@formento1932.it

Mail dalla SAOMS

Progetto i benefici per la salute

Gentile Presidente,
Chiedo cortesemente un po' di spazio sul suo giornale per informare i nostri concittadini sulle attività promosse dalla nostra SAOMS, realizzate in collaborazione con la Consulta del Canavese, di cui siamo parte attiva. Desidero in particolare ricordare la serata svoltasi venerdì 2 maggio 2025 pres-

so il nostro palazzetto "Natalina Marena", incentrata sul tema *"I benefici per la salute attraverso l'attività fisica"*. Relatore dell'incontro è stato il Dott. Franco Valtorta, Responsabile della Prevenzione Salute presso l'ASL TO4, che ringraziamo vivamente per la disponibilità e la competenza dimostrate. L'evento rientra nel progetto *"Cantiere Invecchiamento Attivo"*, promosso dalla Consulta del Canavese in collaborazione con il Dott. Valtorta. Durante la serata è stato distribuito un *decalogo pratico*, contenente indicazioni preziose sui comportamenti e le attività utili a promuovere un invecchiamento attivo e in salute. Questa è stata la seconda tappa pubblica del progetto, dopo l'incontro svolto presso la SOMS di San Ponso. Sono in programma ulteriori serate presso le sedi delle SOMS del territorio, in cui il relatore approfondirà i contenuti

del decalogo, con l'obiettivo di raggiungere un pubblico sempre più ampio.

Il progetto rappresenta un importante risultato del lavoro della Consulta, che intende diffondere questi messaggi ben oltre le singole realtà locali, rivolgendosi a tutta la popolazione. Il concetto di *invecchiamento attivo*, sempre più centrale nel dibattito pubblico, è uno strumento essenziale per affrontare le sfide poste dal progressivo invecchiamento demografico. Gli obiettivi comprendono:

- la promozione di attività e laboratori svolti regolarmente nelle sedi delle SOMS;
- la diffusione di buone pratiche di vicinanza attiva, mutuo aiuto, prevenzione e salute;
- attività motorie, stimolazione cognitiva, cultura e socializzazione;
- educazione alimentare e alfabetizzazione digitale.

Quest'ultima iniziativa, in particolare, è curata in collaborazione con il Polo Formativo Universitario di Ivrea, grazie alla docente Erika Milanese, che ha già tenuto due dei tre incontri previsti presso la SAOMS di Ozegna. Ringraziamo i relatori intervenuti e il pubblico che gentilmente ha preso parte alla serata.

Ozegna, 16 maggio 2025

Cordiali saluti,

Il Presidente, Enzo Francone



Da sinistra: Pier Vittorio Gillio, Presidente della Consulta del Canavese e Dottore Franco Valtorta, responsabile prevenzione salute presso ASLTO4.

Un bel banco!

Quest'anno il Banco di beneficenza sarà organizzato dal Gavason che affiancherà la SAOMS, collaborazione sentita unendo le forze per una raccolta ancora più efficace e partecipata. Una parte del ricavato sarà destinata al sostegno del nostro giornale: un piccolo aiuto concreto per coprire parte delle spese di stampa e continuare a raccontare con passione la vita della nostra comunità, mentre un'altra parte contribuirà per le spese del mutuo della Società. Nel mese di maggio è cominciata la preparazione per l'allestimento del Banco da parte delle collaboratrici della Saoms e del Gavason. Un'a-

zione di restyling si è resa necessaria perché erano ormai anni che questa non veniva più fatta: i gradini erano ormai sporchi e lisi e in alcuni punti pericolosi con il rischio di inciampare. Ora è veramente tutta un'altra cosa: la scalinata è uno spettacolo, molto allegra, con teli fiorati di diversi colori che la valorizzano e il bancone è stato ricoperto da stoffe azzurre.

A questo punto ci rimettiamo al buon cuore degli Ozegnesi, che come sempre se si tratta di beneficenza, sono il numero uno! Chi avesse oggetti e cose varie può portarli a noi, alla S.S. Trinità, come abbiamo fatto ogni anno. Siamo aperti il **martedì**, il **venerdì**, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e **sabato** dalle ore 9.00 alle ore

11.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Sostenete il Banco, vi aspettiamo! Un particolare ringraziamento, oltre alle collaboratrici e ai collaboratori, va alle persone che ci hanno donato i teli.

Mario Berardo e Donatella Camizzi



La Prima Comunione: un cammino



In circa 40 anni di servizio ininterrotto come catechista, mi è capitato di preparare a questo Sacramento solo due gruppi di bambini, a distanza di 20 anni l'uno dall'altro. Passa il tempo, ma per fortuna i bimbi sono sempre uguali: discoli ma intelligenti quelli di ieri, discoli, ma intelligenti quelli di oggi. A cambiare sono stata io, che in questi anni ho gradualmente maturato la "mia" idea di catechismo: il tempo della "lezione" è ormai tramontato, bisogna offrire l'esperienza, da cui poi nasce lo stimolo ad apprendere.

Del resto, il compito dei catechisti non è trasmettere dei contenuti finì a se stessi, ma portare ad un Incontro e a una fede vissuta. Tutto questo preambolo per dire che il cammino di preparazione alla Prima Comunione ha avuto il suo **asse portante nella Messa festiva** (l'Incontro), non nel catechismo, che c'è stato sì, ma breve e mirato a rispondere alle curiosità religiose e umane dei bambini. La preparazione ha conosciuto anche **esperienze interparrocchiali**, a cominciare dalla Prima Confessione, l'ultimo sabato di marzo, all'oratorio di San Giorgio, quando, tutti insieme, i piccoli della nostra unità pastorale si sono accostati a questo Sacramento. Nell'attesa di incontrare, attraverso il sacerdote, Gesù che perdona, con l'aiuto dei catechisti ognuno ha preparato un libretto ricordo dell'evento. Al termine il pranzo condiviso con i genitori. Altro momento comune è stata la Via Crucis dei bambini sempre a San Giorgio, ve-

nerdi 4 aprile: le tradizionali "stazioni" sono state raggruppate secondo i luoghi in cui erano ambientate e che sono stati fatti corrispondere alle tre chiese-confraternite sangiorgesi e all'oratorio. Il tema della Via Crucis è stato la santità giovane di ieri, di oggi e di domani, scelto anche in ragione dell'atteso arrivo delle reliquie di Carlo Acutis.

La Prima Comunione: una meta.

Per due anni, Enzo ed io abbiamo camminato insieme ai bimbi, avendo in mente il traguardo da raggiungere: renderli pronti all'incontro con Gesù vivo nell'Eucarestia.

Per quanto, però, ognuno si prepari con cura ad un appuntamento importante, quasi mai si arriva perfetti a quel momento; nel nostro caso specifico, per l'emozione ci si scorda persino che il Segno di Croce si fa con la destra e non con la sinistra... Poi ci mettiamo la confusione creata intorno da parenti e amici (e non aggiungo altro...), per cui diventa difficile "restare sul pezzo", come si dice. Però devo complimentarmi coi bambini che hanno tenuto a mente cosa erano chiamati a fare, nonostante l'oggettiva difficoltà di muoversi fra la folla per raccogliere l'elemosina o portare i doni all'altare. Preparati anche i giovani lettori, che, imperturbabili, nonostante evidenti segnali di disattenzione anche da parte del celebrante, hanno letto le intenzioni, su cui avevano lavorato negli ultimi incontri.

La Messa si è conclusa con la consegna

del ricordino, creato "su misura" per dar modo a ognuno di ricordare non solo la data della Comunione, ma anche il luogo e le cose utilizzate in quella occasione, e di un piccolo Rosario, che per ora è solo un oggetto ricordo, ma chissà che non diventi poi quello che in effetti è, cioè uno strumento di preghiera.

Note di merito: alla Cantoria, che, nonostante lo "scippo" dell'organista ufficiale da parte della concomitante adunata degli alpini a Biella, ha retto bene sotto la guida della di lui sorella; a don Luca che anche questa volta ha dato prova di saper portare le omelie alla misura del giovane uditorio; ai genitori e nonni che durante l'anno catechistico non si sono limitati a portare e recuperare i bambini a Messa, ma sono stati accanto effettivamente vicino a loro.

La Prima Comunione: un punto di (ri)partenza

E ora per il folto gruppo dei comunicati si apre una nuova stagione: quella dei frutti. "Io vi ho scelti perché portiate frutto e il vostro frutto rimanga" ci dice Gesù nel Vangelo di Giovanni; Mattia, Elisabetta, Oreste, Edoardo, Gregorio, Vanessa, Asia, Gioele, Giulia, Diego, Riccardo, Sabrina, Michele, Giacomo, Pietro, Alice, Ginevra e Ludovica sono stati scelti, nutriti col Pane della vita e adesso devono dare concretezza alla loro vita cristiana.

Questo è il compito che li attende e a cui Enzo ed io cercheremo di prepararli, sempre se Dio vorrà.

E. Chiono

Hotel Villa Beatrice Loano



Informazioni e prenotazioni:
019 668 244
info@villabeatrice.info
<http://panozzohotels.it>

Pellegrinaggi di maggio e anniversario dell'Apparizione

Già da alcuni anni, grazie alle chiese e santuari mariani, che, per un caso fortunato, sono presenti in ogni parrocchia della nostra unità pastorale, possiamo permetterci di celebrare il mese di maggio "in cammino".

Quest'anno siamo partiti **venerdì 2 maggio** da San Giorgio, avendo come meta il piccolo Santuario della Madonna di Misobolo, poi il **9 maggio** è stata la volta della chiesa alladiense della Madonna delle Grazie, più nota come "I tre cioché, per la presenza di due campanili e di un'alta lanterna centrale, che le conferiscono il caratteristico aspetto, facilmente individuabile nel panorama collinare.

Sabato 24 la devozione mariana ha trovato espressione nel ricordo di Maria Ausiliatrice ad Aglié, dove questa festa è stata introdotta per la presenza fino a pochi anni fa di una comunità di suore salesiane, che si occupava del locale asilo. **Il 30 maggio** ci siamo recati presso il Santuario dell'Addolorata di Cuceglio; in questa occasione era presente anche il Vescovo Daniele, che ha pregato con noi il Rosario durante

il cammino che dalle Cascine Cuffia ci ha portati al Santuario e poi ha celebrato con don Luca e don Max la S. Messa. Infine, dopo una pausa di due settimane, è toccato al nostro Santuario, **sabato 21 giugno**, 402° anniversario dell'Apparizione. Proprio per dare spazio a questa ricorrenza, don Luca ha anticipato a giovedì 19 la processione del Corpus Domini. Solo che sabato il maltempo stava per metterci lo zampino. Infatti, intorno alle 19 si è levato un forte vento e ha cominciato a piovere. Niente di paragonabile a quello che accadeva contemporaneamente nei paesi vicini, sferzati da pioggia e grandine, ma quanto bastava per suggerire prudenzialmente di rinunciare alla processione o, almeno, di farla senza portare a spalle il quadro. E invece, proprio all'orario stabilito per la partenza, il cielo si è rapidamente rasserenato e quindi ci siamo messi in cammino, con i soliti devoti che si prestano volentieri a caricarsi il quadro sulle spalle (quest'anno la sacra effigie ha anche viaggiato sulle spalle di un consigliere regionale...): sicuramente la Madonna dal cielo ha

sorriso riconoscente a tutti loro. Dietro la Madonna, il gonfalone comunale e i neo-eletti amministratori a rappresentare l'intera popolazione ozegnese.

Durante la processione abbiamo pregato e cantato, accompagnati dal piacevole mormorio dell'acqua che scorreva nei fossi rigonfi per poi defluire placidamente nei campi da irrigare.

Giunti al Santuario, la Messa ha riunito per la celebrazione oltre una sessantina di persone, che sicuramente sarebbero state di più in presenza di condizioni atmosferiche migliori. E poi il ritorno, chi in auto, chi a piedi, ringraziando di aver potuto vivere ancora una volta questo atto di fede e di riconoscenza a Maria per aver benedetto con la sua venuta la nostra cara terra ozegnese. E a proposito di ringraziamenti, vorrei concludere proprio con un grazie al Gruppo AIB - Protezione civile, che sempre ci consente di muoverci in assoluta sicurezza, vigilando sugli attraversamenti e precedendoci con l'auto di servizio (che, poveretta, dovendo viaggiare così lentamente, ad un certo punto, ormai in prossimità si è messa a fare un po' i capricci, ma noi tutti ci siamo fermati e abbiamo atteso disciplinatamente che ripartisse: mica potevamo arrivare al Santuario senza di lei...).

E. Chiono.

Habemus Papam *Un po' di regole*

Ssecondo la Costituzione apostolica di Giovanni Paolo II, *Universi Dominici Gregis*, **il Conclave inizia tra il quindicesimo e il ventesimo giorno dalla morte del Papa**, per dare modo a tutti i cardinali elettori di raggiungere Roma. Possono entrare in Conclave **tutti i cardinali non ancora ottantenni**, dunque i nostri canavesani Bertello, Bertone e Miglio, per quanto ancora attivi e in buona salute, avendo varcato il fatidico limite, hanno solo potuto offrire il supporto della preghiera, ma fuori della Cappella Sistina. Paolo VI nel lontano 1975 e poi Giovanni Paolo II avevano fissato in **120 il numero massimo di cardinali elettori**; la foga

di Papa Francesco nell'imporre nuove berrette rosse ha fatto lievitare questo numero a 135 e tutti, tranne due assenti per motivi di salute, sono entrati regolarmente in Conclave. Questa deroga ha fatto scatenare i **"social-complotti"**, i quali hanno cominciato a sostenere che una siffatta elezione era invalida, dunque dal Conclave non sarebbe uscito un Pontefice legittimato a ricoprire tale ruolo; a rinforzare la dose i complottisti più radicali, secondo i quali già Papa Francesco era un anti-papa, avendo la buonanima di Benedetto XVI solo fatto finta di dimettersi, e quindi, non essendo stato convocato un Conclave venti giorni dopo la mor-

te di Papa Ratzinger, nessuno da quel momento in poi può più essere considerato un papa secondo tutti i crismi. In verità il **Diritto Canonico** stabilisce che qualsiasi cardinale di età inferiore agli 80 anni che non abbia rinunciato al proprio diritto di voto (o che non ne sia stato privato) ha il diritto di esprimere la propria scelta. E quindi per chi non ritiene le norme del Diritto Canonico un "optional" e, soprattutto, per chi crede che, anche se fatta da mani d'uomo, l'elezione del Papa sia ispirata dallo S. Spirito **"Habemus Papam!"**.

Il Conclave

Il Conclave si è aperto **mercoledì 7 maggio**, secondo la liturgia prevista: in mattinata la Messa *Pro eligendo Pontifice*, poi processione dei Cardinali verso la Sistina, canto del *Veni Creator Spiritus* e giuramento dei prelati elettori. In-

fine, l'*Extra omnes* che chiude le porte al mondo e lascia i cardinali elettori alle loro responsabilità. Dopo una prima votazione nella serata del 7 maggio da cui non è uscito nessun eletto, nel tardo pomeriggio del secondo giorno il camino deputato ad annunciare al mondo l'avvenuta elezione ha emesso l'attesa fumata bianca: "*Habemus Papam!*".

Carneade! Chi era costui?

Siamo in un'era pienamente social, quindi **la notizia ha cominciato rapidamente a rimbalzare sui telefoni**. Io mi trovavo in riunione a scuola; quando gli squilli hanno cominciato a moltiplicarsi, accompagnati dai rintocchi delle campane, l'assemblea, che si stava pericolosamente arenando sui soliti argomenti di fine anno, ha ripreso vita e, in perfettissimo orario, ha chiuso i lavori: siamo in una società post-cristiana ma è evidente che scoprire chi è il nuovo Papa stimola ancora la curiosità di molti! All'uscita, cerca la diretta live dal Vaticano e mettiti in religiosa attesa. Dopo circa un'ora, ecco com-

parire alla Loggia delle Benedizioni il Cardinale incaricato di pronunciare le parole di : *Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam: Eminen-tissimum ac Reverendissimum Domi-num, Dominum Robertum Franciscum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardina-lem Prevost, qui sibi nomen imposuit LEONEM XIV*. Sguardo perplesso: parafrasando Manzoni, **Prevost! Chi è costui?** Ma non doveva esserci il ritorno di un Cardinale italiano? Parolin? Zuppi? Proprio vero: chi entra Papa in Conclave, in genere ne esce Cardinale.

Prevost: un nome, una speranza

Il nuovo Papa ha un **cognome**, che italianizzato corrisponde ad un titolo spettante ad alcuni parroci (per esempio don Luca è "prevosto" di Cuceglio), ma soprattutto a un cognome diffuso in Diocesi nella zona di Settimo Rottaro, paese da cui proviene don Massimiliano. Un Papa con antenati canavesani? Già mi immaginavo il pontefice in pellegrinaggio dalle nostre parti, alla ricerca delle radici della sua famiglia.

L'illusione è durata pochi giorni, poi, documenti alla mano, il Comune di Milazzo ci ha fatto sapere che il nonno paterno del novello Papa proveniva di lì e aveva un cognome totalmente diverso, poi cambiato in Prevost per sfuggire all'accusa di bigamia (che birbantello il nonnino!)

I gabbiani del camino

Dopo il Papa, protagonista indiscussa dei giorni della Sistina è stata un'inconsapevole famiglia di gabbiani che aveva nidificato fra i tetti dell'augusta Cappella. Il loro pullo ha mosso i primi passi in mondovisione e la fumata bianca ha coinciso con l'ora della pappa: uno dei genitori, mentre il fumo bianco si levava verso il cielo, ha infatti rigurgitato un topo che il piccolo ha mangiato con appetito. Un cattivo auspicio? Niente affatto, solo un segno di cura per i più piccoli, un sentimento che con tutta evidenza accomuna le creature di Dio, al di là della loro posizione nella gerarchia dei viventi.

E. Chiono

“Carlo è qui”: aspettavamo un santo, è arrivato un beato...

Una canonizzazione rinviata

L'improvvisa scomparsa di Papa Francesco ha obbligato a modificare alcuni degli appuntamenti giubilari, uno dei quali è proprio stato la canonizzazione di Carlo Acutis: prevista per il 27 aprile, è stata rinviata, insieme a quella di Piergiorgio Frassati, al 7 settembre. Per i pochi che ancora non conoscono questa figura di santo ragazzino, ecco due brevi notizie biografiche: Carlo Acutis nacque a Londra (Gran Bretagna), il 3 maggio 1991, da genitori italiani: Andrea e Antonia Salzano.

Il fulcro della sua spiritualità fu l'incontro quotidiano con il Signore nell'Eucaristia (da lui definita la sua "autostrada per il Cielo"). Appassionato di Internet ideò e realizzò una mostra online sui miracoli eucaristici. Morì a 16 anni, a causa di una grave forma di leucemia e fu sepolto ad Assisi. Per la sua dimestichezza con le nuove tecnologie è già stato chiamato il "Santo di Internet"

Come mai questo passaggio delle reliquie in Canaveze?

Nello scorso mese di novembre, in qualità di rettore del nostro Santuario, don Luca ha partecipato al Convegno Nazionale dei Santuari, insieme al rettore del Santuario della Madonnetta di Verolengo, il cucegliense don Valerio d'Amico. In quell'occasione hanno avuto modo di incontrare il Vescovo di Assisi e di ottenere un passaggio fra noi, nel periodo aprile – maggio, delle reliquie di colui che, secondo le previsioni, doveva essere appena diventato santo.

La giornata ad Ozegna

Invece, come abbiamo visto, la canonizzazione è slittata a settembre, ma il programma definito per ricevere le reliquie a Ozegna non ha subito variazioni. Nel pomeriggio del 17 maggio, vi è stata la **chiusura delle attività catechistiche e oratoriane** delle parrocchie della nostra unità pastorale: bambini e ragazzi, sotto la guida di animatori e

catechisti, si sono sfidati in giochi che rimandavano al Web, in omaggio alla passione di Carlo per la Rete.. Vi è stata poi la **Messa animata dagli stessi ragazzi**. In apertura, don Luca, prendendo spunto dalla locandina creata per quel giorno e su cui campeggiava la scritta "Carlo è qui", ha chiesto loro se Carlo fosse vivo o morto; risposte divergenti, ma è prevalsa l'idea giusta: Carlo, come tutti coloro che hanno lasciato questa terra, vive in Dio e non importa se ancora non ha ricevuto il "bollino di santità" perché resta sempre uno straordinario esempio per tutti, piccoli e grandi. La giornata si è conclusa alle 20.30 con un momento di Adorazione eucaristica, seguito dalla S. Messa, magistralmente animata, come ha voluto sottolineare don Luca, dalle cantorie riunite, accompagnate dal suono, oltre che dell'organo, di tromba e flauto traverso: la conferma che, se si cammina insieme, si fanno cose eccellenti.

E. Chiono

Riepilogo offerte parrocchia maggio 2025

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE	
MANUTENZIONE TETTI LATERALI SANTUARIO (offerte di maggio)	ENTRATE
in occ. Nozze Airola - Marazzato	100,00
in occ. 1° Comunione, Ronco Giacomo, i nonni Giuditta e Stefano	100,00
in occ. 1° Comunione, offerte varie	115,00
in occ. 1° Comunione, Berta Elisabetta	20,00
in occ. 1° Comunione, Vullo Ludovica	20,00
in occ. 1° Comunione, Mosca Diego	50,00
in occ. 1° Comunione, Nolasco Riccardo	50,00
in occ. 1° Comunione, Ronco Giacomo	50,00
in occ. 1° Comunione, Nolasco Riccardo, i nonni Luciana e Antonino Oberto	80,00
Oggetti religiosi Santuario	150,00
Fam. Querio e Montagna	20,00
in occ. Nozze Lorenzo e Erika	100,00
N.N. per tetti Santuario	50,00
Fam. Mirabella in occ. Battesimo	50,00
Totale maggio 2025	955,00
Totale Raccolto	27113,63

Oltre il nome sulla targa: le strade più legate al territorio

Il discorso sulla nominazione delle strade ozegnesi arriva alla sua conclusione considerando il gruppo più consistente di vie, quelle probabilm-



te più legate alla storia locale e, per un certo numero di esse, quelle inquadrabili con più difficoltà.

I nomi facilmente catalogabili

Alcune fanno riferimento esplicito a edifici che si affacciano (o si affacciavano) su di esse; è il caso di via Castello, via Ricetto, via Municipio, via San Rocco, piazza Santa Marta. Ci sono poi quelle a cui è stato dato il nome partendo da quello delle famiglie dal casato importante le cui abitazioni si affacciavano o fiancheggiavano le strade poi ad esse titolate: vicolo Lanzarotti e vicolo San Martino (con chiaro riferimento a quelle che erano alcune delle famiglie più antiche e più importanti di Ozegna). Esiste anche un Vicolo Bertini il cui nome è indice semplicemente di una proprietà.

Un discorso particolare merita via San Carlo. Infatti nei verbali delle visite pastorali compiute dai vari Vescovi di Ivrea nel corso dei secoli, non è mai citata né una chiesa, né una cappella dedicata a San Carlo. Si può suppor-

re che esistesse un pilone poi demolito; comunque la venerazione per tale santo doveva essere piuttosto radicata in Ozegna se uno degli altari laterali della chiesa parrocchiale è sormontato da una icona in cui è ritratto San Carlo Borromeo che ha una visione della Madonna con il Bambino in braccio, dono della regina Maria Cristina di Borbone, vedova del re Carlo Felice. Altre vie la cui denominazione richiede una spiegazione sono Via Coperta e Vicolo Airale Castello.

Gli Ozegnesi meno giovani ricorderanno che, prima dei vari interventi di ristrutturazione (spesso fatti senza il minimo rispetto per la realtà storica), alle due estremità della via Coperta vi erano degli archi che collegavano le abitazioni che si fronteggiavano; inoltre, essendo la via molto stretta, gli spioventi dei tetti quasi si toccavano dando l'idea di una copertura. Vicolo Airale Castello fa riferimento ad un'area aperta e probabilmente anche ad alcune costruzioni in essa situate, che appartenevano al castello dal quale non distanziavano che poche decine di metri.

E quelli più "misteriosi"

Per il gruppo di strade rimanenti il di-

scorso esplicativo diventa più complesso e quasi impossibile da sviluppare a pieno perché i nomi fanno riferimento a termini strettamente locali e tramandati solo oralmente e probabilmente modificati nel passare degli anni (o addirittura dei secoli). Una strada che induce a fare supposizioni particolari è Via del Valletto. Perché questo termine? Visto che inizia praticamente vicino a quello che un tempo era la dimora della nobile famiglia Battaglione potrebbe fare riferi-

mento alla figura dei serventi o dei paggi? Però la via si spinge molto fuori dal centro abitato, in piena campagna; allora forse fa riferimento ad un piccolo avvallamento, un “valèt” appunto? Congetture anche per via Pralasca; anticamente il termine “lasco” indicava uno spazio aperto, una radura mentre “pra” in Piemontese indica chiaramente un prato, quindi “prati larghi – spazio aperto”? Nessun aggancio ci permette di fare ipotesi sul nome Mastruglio o Faulen-

ta non ostante si sia cercato, su antichi dizionari piemontesi, qualche aggancio che permettesse di risalire a termini un tempo usati e ora completamente dimenticati (nomi forse derivati da quello di qualche antico proprietario o, molto più probabilmente, da caratteristiche del luogo?). Però non arrendiamoci; chissà che, prima o poi, il mistero non si riesca a svelarlo.

Enzo Morozzo

I gemellaggi di Ozegna con Miagliano e Ginestra degli Schiavoni

Sono molti i paesi e le città italiane che sono gemellati con altri comuni italiani e stranieri. Il motivo che quasi sempre sta alla base di molti gemellaggi è l'affinità tra i comuni.

Come noto il Comune di Ozegna è gemellato con quello di Miagliano, in provincia di Biella, e con quello di Ginestra degli Schiavoni, in provincia di Benevento.

Per quanto concerne Miagliano tutto prese il via con una lettera che il primo cittadino del centro biellese inviò nell'ottobre 1979 al sindaco di Ozegna dell'epoca, rag. Ettore Marena. Il sindaco di Miagliano nella sua lettera segnalava di aver letto sul giornale *La Stampa* la notizia che Ozegna è il paese dei *gavasun* e affermava che gli abitanti del comune biellese abbinano da tempo memorabile il soprannome di *gavassiu* e proponeva quindi il gemellaggio tra i due comuni.

Passarono oltre trent'anni prima che questo fosse realizzato: il gemellaggio ufficiale tra il Comune di Ozegna e quello di Miagliano si tenne la domenica in cui a Ozegna si festeggia San Besso.

Domenica 19 settembre 2010 una importante rappresentanza di Miagliano era presente a Ozegna e con gli ozeognesi ha partecipato sia alla processione che alla Messa.

In seguito, in comune, alla presenza dei rispettivi segretari comunali e delle associazioni dei due paesi, vi è stata la firma dell'atto ufficiale di

gemellaggio da parte dei sindaci, per Ozegna Ivo Chiarabaglio e per Miagliano Elso Mognaz. Successivamente ci si è spostati al Palazzetto per il pranzo, dove i consiglieri regionali Roberto Tentoni e Lorenzo Leardi e il consigliere provinciale Franco Papotti hanno portato i saluti e gli apprezzamenti per la iniziativa da parte delle istituzioni provinciali e regionali.

Dopo quasi due lustri dal gemellaggio con Miagliano il Consiglio Comunale ozeognese approvò il gemellaggio tra Ozegna e Ginestra degli Schiavoni.

A Ozegna abitavano e tuttora vi abitano diverse famiglie, tra cui quella del Consigliere regionale Sergio Bartoli, originari di Ginestra degli Schiavoni. Da notare che alcuni anni prima anche Rivarolo, dove la comunità ginestrese aveva anche una propria associazione, si era gemellata con Ginestra degli Schiavoni.

Nel luglio del 2019, una folta rappresentanza ozeognese, guidata dal sindaco Sergio Bartoli, accompagnato da assessori, consiglieri e diversi rappresentanti delle Associazioni ozeognesi si recò nel paese campano.

A Ginestra degli Schiavoni in quei giorni si svolgeva la festa patronale in onore del Patrono Sant'Antonio.

La delegazione ozeognese fu accolta nella sala consiliare dove fu siglato l'atto di Gemellaggio e di Amicizia dai due sindaci, Zaccaria Spina per il centro campano e Sergio Bartoli per Ozegna. In quell'occasione erano



presenti autorità militari, civili e religiose di Ginestra degli Schiavoni.

Nella stessa giornata la delegazione ozeognese ha potuto visitare tra l'altro la Rocca dei Rettori, sede della amministrazione provinciale di Benevento, con la presenza del consigliere provinciale e sindaco di Airola, Michele Napoletano, delegato dal Presidente della Provincia di Benevento Antonio Di Maria.

Il soggiorno si concluse con la partecipazione della nostra delegazione alla Messa e alla processione in onore del Patrono.

Roberto Flogisto

Maturità 2025: tra emozioni, cambiamenti e nuovi traguardi

Intervista a una liceale

Si sono appena concluse le due prove scritte degli esami di maturità 2025: mercoledì 18 giugno alle 8:30 la temutissima prima prova scritta di italiano, della durata di sei ore, giovedì 19 giugno, la seconda prova, specifica per ogni indirizzo.

Un pensiero speciale va ai nostri sei studenti ozeognesi che si apprestano a concludere questa importante tappa: **Valentina Bartoli** – Liceo artistico “Faccio” di Castellamonte; **Gabriel Falvo** – Liceo Scientifico, A. Moro, Rivarolo; **Jasmine Iaconetti** – Istituto Istruzione Superiore C. Ubertini, Caluso; **Sofia Lombardo** – Liceo Linguistico, A. Moro, Rivarolo; **Dara Polesel** – Liceo Scientifico, A. Moro, Rivarolo; **Sabrina Tomaino** – Liceo Botta, Ivrea. A loro va il nostro più sincero e caloroso *in bocca al lupo!*

Abbiamo voluto intervistare Sofia

Lombardo che ha gentilmente risposto alle nostre domande.

Ciao Sofia, vuoi presentarti?

Mi chiamo Sofia Lombardo, ho 19 anni e ho appena concluso il liceo linguistico a Rivarolo Canavese, dove ho studiato inglese, spagnolo e tedesco.

Perché hai voluto frequentare questo liceo?

Nonostante la scelta delle scuole superiori sia spesso difficile, io non ho avuto dubbi: già dalle elementari desideravo frequentare il liceo linguistico. Il mio obiettivo era imparare più lingue straniere possibili per viaggiare e comunicare senza difficoltà.

Come hai affrontato le prove scritte di maturità? Che emozioni hai provato?

Gestisco abbastanza bene l'ansia, an-

che se la sera prima del tema ho faticato ad addormentarmi. Il giorno degli scritti ero curiosa di scoprire le tracce. Alla fine di entrambe le prove (italiano e inglese), mi sono sentita soddisfatta, libera e molto stanca! Ora manca solo l'orale, che mi preoccupa un po', ma con un buon metodo di studio ce la farò. Non vedo l'ora di godermi l'estate!

Che cosa farai dopo il liceo?

A differenza della scelta del liceo, decidere cosa studiare all'università è stato complicato. Dopo molte ricerche ho scelto il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche all'Università di Torino. Vorrei specializzarmi nell'aiuto a persone con disabilità e a chi le assiste, con la speranza di fare, anche nel mio piccolo, qualcosa di significativo. Ringraziamo Sofia per l'intervista.

Da quello che ci ha raccontato le emozioni non cambiano mai: tensione, ansia, speranza, tutto si concentra nei momenti che precedono l'ingresso in aula. Ma è proprio lì che si mette alla prova non solo ciò che si sa, ma chi si è diventati.

Sofia Lombardo e Donatella Camizzi

Il Laboratorio Lettura

il piacere di ascoltare ma anche di inventare



Ai bambini piace ancora sentire leggere storie di vario genere, nell'epoca in cui il rapporto con il mondo virtuale sembra privilegiare l'immagine? La risposta è un “sì” convinto supportato dall'esperienza di gestione del Laboratorio di Lettura presso la scuola primaria locale. Anche durante l'anno scolastico da poco

concluso, si è tenuto il citato Laboratorio. La formula di base, coinvolgente tutte le classi, rimane quella che si può definire “classica” cioè si propone, per una mezzora circa, l'ascolto di un testo letto dal conduttore del corso e, nella seconda parte dell'incontro, si procede invece alla fase creativa che porta alla

realizzazione di una o più storie che verranno poi rielaborate (solo nella forma ma non nel contenuto) e racchiuse in un libretto che verrà conservato nella piccola biblioteca della scuola

Per ogni classe un genere letterario diverso

Quest'anno si è scelto di differenziare i testi in base al genere partendo dalle favole proposte ai bambini frequentanti la prima, per passare alle fiabe per la seconda classe (piccola annotazione per “i non addetti ai lavori”: favole e fiabe spesso vengono accomunate e confuse ma non sono la stessa cosa; una favola è un racconto molto breve, in cui i protagonisti sono quasi sempre animali parlanti e contiene spesso un insegnamento morale mentre la fiaba ha una struttura molto più complessa e nell'intreccio deve comparire sempre qualche personaggio legato al mondo della magia e del soprannaturale). Per la classe terza si è voluta fare, in accordo con l'insegnante di Italiano, una proposta singolare: presentare un testo poliziesco classico (e in questo caso si sono scelti brevi racconti adattati per i bambini il

cui protagonista è Sherlock Holmes). Un vero e proprio classico dei testi di avventura, "Il richiamo della foresta" di Jack London, è stato letto ai bambini di quarta; infine, per quelli della classe quinta, si è proposto un adattamento moderno del "Milione" di Marco Polo come testo basato su esperienze reali di viaggio e osservazione. Anche lo stimolo alla fase creativa si è differenziato molto rispetto agli scorsi anni; non più la partenza da uno stimolo sensoriale ma dal modello stesso della storia ascoltata per gli alunni di seconda, terza e quarta; da un gioco in cui a piccoli gruppi dovevano immedesimarsi in personaggi da loro stesso scelti e farli interagire tra di loro, per i bambini di prima; un progetto più

complesso è stato predisposto per i ragazzini di quinta che prevedeva la progettazione di una escursione in un sito collocato nel territorio ozegnese, l'escursione vera e propria, la registrazione sotto forma di racconto oggettivo delle varie fasi vissute sia teoriche che pratiche.

In attesa che la biblioteca riapra

La partecipazione e il coinvolgimento sono sempre stati molto intensi; quest'anno si è utilizzata l'aula destinata al lavoro con i computer e alla piccola biblioteca scolastica dove i banchi sono di forma particolare fatta apposta per permettere di creare piccoli gruppi. La soluzione ideale sarebbe quella di tornare nel salone comunale e nella biblioteca

per creare uno stacco totale dall'ambiente scolastico e permettere l'approccio diretto dei bambini con i libri.

Nel programma della lista che ha vinto le elezioni amministrative c'è un paragrafo specifico in cui uno degli obiettivi è quello di "creare una sala multimediale sociale per studenti e non con annessa biblioteca, computer e Wi-Fi libero".

Ovviamente non tutti i progetti si possono realizzare in tempi brevi tuttavia anche solo la riapertura della biblioteca potrebbe rappresentare un primo passo per offrire un servizio fruibile oltre che dagli adulti anche dagli Ozegnese più giovani cercando di farli diventare i lettori di "domani".

Enzo Morozzo

Salone del Libro: libri, conferenze e belle sorprese

"Cronaca di un successo annunciato", così si potrebbe sintetizzare l'articolo sul Salone del Libro, infatti la manifestazione ha registrato un nuovo record di ingressi arrivando alla cifra di 231.000 presenze, superando di quasi ventimila unità quello che già lo scorso anno si considerava un risultato eccezionale.

Il Salone riserva anche delle sorprese e queste sono venute in parte osservando direttamente le persone oppure dai dati statistici comunicati al termine della manifestazione o, ancora, da quanto si è potuto ascoltare ad una conferenza alla quale si è partecipato un po' casualmente.

Prima di proseguire il discorso sull'oggetto che è stato motivo di sorpresa, un cenno bisogna farlo sulle conferenze. Nell'arco dei cinque giorni in cui si svolge la fiera libraria, gli incontri, su una gamma di argomenti molto ampia, sono numerosissimi tali da creare l'imbarazzo della scelta perché succede che due o più conferenze che possono interessare si svolgano in contemporanea o con un intervallo di tempo, tra la fine dell'una e l'inizio dell'altra, molto breve e magari avvengano in sale piuttosto lontane tra di loro (dall'Oval al Padiglione 1 c'è quasi un chilometro...) per cui diventa complicato partecipare. Ci

sono poi quelle che attirano particolarmente perché il relatore o l'ospite intervistato è un personaggio famoso nel campo della cultura, dello sport, dello spettacolo; di solito per queste la prenotazione (gratuita) è obbligatoria ma i posti si esauriscono in tempi rapidi. Tuttavia le possibilità di trovare alternative all'ultimo minuto esiste e spesso fanno scoprire realtà che non si immaginano.

Ritornando a quanto si è anticipato, una delle sorprese riguarda la presenza e le scelte dei frequentatori più giovani, includendo in tale termine una fascia di persone che va dai cinque / sei anni fino ad arrivare ai diciannove / vent'anni.

Molti di loro accedono al Salone con le scuole ma molti altri ci vanno per scelta spontanea e non si limitano a curiosare ma fanno anche acquisti. Secondo le opinioni espresse al termine della manifestazione dagli editori e da chi gestiva direttamente le vendite nei vari stand, non si erano mai visti così tanti adolescenti e sono stati proprio i ragazzi a trainare le vendite. Sempre restando nell'ambito relativo ai giovani, si è appreso, ed è questo il dato più sorprendente emerso durante la conferenza cui si è potuto assistere e i cui relatori erano l'editore Giuseppe Laterza (uno dei più importan-

ti a livello nazionale) e il professore Matteo Sandini, docente di Filosofia presso il Liceo Gioberti di Torino, che i giovani, a differenza di quanto si dice che siano interessati solo ai social, leggono molto, a volte in maniera quasi compulsiva. La fascia di chi NON legge è invece quella delle persone più mature comprese tra i trentacinque e i cinquant'anni e succede che siano proprio i figli a criticare questo atteggiamento che vedono nei loro genitori. Questi dati sono emersi da sondaggi fatti eseguire dalle Case Editrici quindi da chi ha tutto l'interesse a sapere concretamente in quale direzione si volge il mercato librario. È emerso anche che adolescenti e post adolescenti scelgono con maggiore frequenza il genere "Romance" o il "Fantasy"; può sembrare una scelta facile, comunque da questi si comincia per arrivare poi gradualmente ad altri generi di lettura più complessi e impegnativi. Altro fatto interessante sempre relativo ai giovani lettori: preferiscono leggere un libro in edizione cartacea, sentire "l'oggetto libro" tra le mani piuttosto che la versione digitale, proprio perché rappresenta una alternativa "concreta" al mondo virtuale di cui tutti ormai, da poco a tanto, non possiamo più fare a meno.

Enzo Morozzo

“Un buon titolo accende la curiosità”

Consigli da una giornalista per il nostro giornale



La giornalista Viola Configliacco con la redazione.

Una serata dedicata al giornalismo, per conoscere qualche trucco e migliorare ancora di più. È nato così il momento di confronto tra 'L Gavason e La Sentinella del Canavese, entrambi con lo stesso obiettivo: promuovere le buone pratiche giornalistiche e raccontare le storie del territorio da dentro, dalle voci di chi le vive.

La giornalista professionista Viola Configliacco, redattrice della Sentinella del Canavese, si è dimostrata fin da subito disponibile, competente e molto chiara nel trasmettere le sue conoscenze. L'incontro si è rivelato un momento di grande arricchimento personale e collettivo per noi redattori, consapevoli che nella vita non dobbiamo mai smettere di imparare. Ci sono sempre nuove competenze da apprendere e tecniche da adottare.

«L'appuntamento è stato molto interessante e la voglia di imparare era tanta – racconta la giornalista -. Abbiamo analizzato alcune copie dello storico giornale eporediese, passando da un argomento all'altro, molti in comune tra i due periodici, perché entrambi tengono a raccontare il territorio, non soltanto dal punto di vista istituzionale, ma soprattutto svelando la visione dei cittadini, degli abitanti, di chi vive i paesi del Canavese come Ozegna. Allora, passando tra titoli, catenacci e discorsi diretti che vivacizzano il testo e per-

mettono di entrare nella storia, abbiamo visto insieme come alcune buone pratiche di giornalismo possono fare al caso de 'L Gavason, che ha una lunga storia alle spalle».

Anche l'organizzazione del lavoro è stata al centro della lezione di giornalismo: «Un giornale che funziona è composto da un gruppo affiatato e da un comitato di redazione

che si confronta, dibatte, sceglie a quale tema è preferibile affidare più spazio e si collega ai fatti di cronaca che hanno interessato il territorio – continua Configliacco -. In ogni redazione c'è chi si occupa di cronaca bianca o nera, chi di politica, chi di società e chi di sport e anche a 'L Gavason l'istituzione di un comitato di redazione, tenendo conto delle capacità e dei temi prediletti da ognuno, non può che dare buoni risultati».

La scrittura, a sua volta, è l'elemento

principale dietro ad ogni pezzo: «Saper incuriosire il lettore è fondamentale, perché soltanto così ci sarà l'interesse per arrivare fino all'ultima riga del testo. Spazio, dunque, ad attacchi ammiccanti seppur concisi, ma anche a discorsi diretti, dialoghi, interviste, testimonianze dirette di eventi e storie di vita. Uno stile asciutto ma dal bel modo è sicuramente l'ideale per raccontare i momenti che la comunità di Ozegna vive e che 'L Gavason racconta – conclude la giornalista de La Sentinella -. L'analisi e il confronto sono fondamentali e sono contenta che i giornalisti ozegnesi abbiano apprezzato i consigli. Ho riscontrato entusiasmo e curiosità di scoprire cosa si cela dietro al lavoro di una redazione e sono certa che anche nella loro non mancheranno le novità che i lettori potranno apprezzare a partire da questo numero».

Siamo tornati da questo incontro con uno zaino pieno di idee e, soprattutto, con la voglia di fare meglio e di far tesoro di ogni suggerimento ricevuto. Ringraziamo di cuore Viola Configliacco per la generosità e la simpatia con la quale ha condiviso la sua esperienza.

*Viola Configliacco
e la Redazione de 'L Gavason*

RISTORANTE - PIZZERIA
MONNALISA
OZEGNA



Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)



0124.25011



monnaozegna@gmail.com



monnalisaozegna

Farmacie di turno

mesi di luglio e agosto 2025



FEDERFARMA TORINO
ASSOCIAZIONE TITOLARI DI FARMACIA
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO



Luglio		Agosto
Busano - via circonvallazione 47 - tel. 0124.472150	1	Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782 Rivara - piazza Gozzano 1 - tel. 0124.31173
Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281	2	Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.34075
Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782 Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758	3	Castellamonte-Mazzini - v. D'Azeglio 3 - tel. 0124.513472
Pont-Brannetti - v. Roscio 6 - tel. 0124.85127	4	San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103
Castellamonte-Mazzini - v. D'Azeglio 3 - tel. 0124.513472 San Giorgio-Genovese - v. C. Alberto 5 - tel. 0124.325388	5	Borgiallo - vicolo società operaia B1 - tel. 0124.093078
Cuornè-Bertotti - via Garibaldi 20 - tel. 0124.657013	6	Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281 San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110
Pont-Corbiletto - p.za Craveri 4 - tel. 0124.85224 San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110	7	Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.34075 Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758
Cuornè-Antica Vasario - p.za Boetto 1 - tel. 0124.657028	8	Busano - via circonvallazione 47 - tel. 0124.472150
San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103	9	Pont-Corbiletto - p.za Craveri 4 - tel. 0124.85224
Rivarolo-Centrale - via Ivrea 5 - tel. 0124.29034	10	Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318
Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805	11	Castellamonte-Garelli - via Educ 52 - tel. 0124.515190
Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318	12	Rivarolo-Centrale - via Ivrea 5 - tel. 0124.29034
Busano - via circonvallazione 47 - tel. 0124.472150	13	Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109
Castellamonte-Garelli - via Educ 52 - tel. 0124.515190	14	Rivara - piazza Gozzano 1 - tel. 0124.31173
Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041	15	Valperga - via Mazzini 38 - tel. 0124.617142
Cuornè-Rosboch - p.za Resistenza 4 - tel. 0124.68782	16	Cuornè-Antica Vasario - p.za Boetto 1 - tel. 0124.657028
Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109	17	San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103
Cuornè-Bertotti - via Garibaldi 20 - tel. 0124.657013 Rivara - piazza Gozzano 1 - tel. 0124.31173	18	Pont-Corbiletto - p.za Craveri 4 - tel. 0124.85224
San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110	19	Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041
Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281	20	Salassa - via Matteotti 8 - tel. 0124.36281
Favria - via Caporal Cattaneo 9 - tel. 0124.34075 San Giorgio-Calleri - via Vigna 15 - tel. 0124.32103 Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758	21	Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318
Pont-Corbiletto - p.za Craveri 4 - tel. 0124.85224	22	Caluso-Vietti - via Roma 2 - tel. 011.9831297
Castellamonte-Mazzini - v. D'Azeglio 3 - tel. 0124.513472	23	Castellamonte-Garelli - via Educ 52 - tel. 0124.515190
Valperga - via Mazzini 38 - tel. 0124.617142	24	Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109
Rivarolo-Arduino - c.so Re Arduino 8a - tel. 0124.26318	25	Cuornè-Antica Vasario - p.za Boetto 1 - tel. 0124.657028
Borgiallo - vicolo società operaia B1 - tel. 0124.093078	26	Castellamonte-Mazzini - v. D'Azeglio 3 - tel. 0124.513472 San Giorgio-Genovese - v. C. Alberto 5 - tel. 0124.325388
Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041	27	Rivarolo-Garelli - via Ivrea 61 - tel. 0124.29041
Agliè - via Principe Amedeo 16 - tel. 0124.330109	28	Pont-Brannetti - v. Roscio 6 - tel. 0124.85127
Busano - via circonvallazione 47 - tel. 0124.472150	29	Castellamonte-Garelli - via Educ 52 - tel. 0124.515190
Rivarolo-Centrale - via Ivrea 5 - tel. 0124.29034	30	San Giusto - via Libertà 1 - tel. 0124.35110 Feletto - via Luigi Chiala 22 - tel. 0124.490758
Cuornè-Bertotti - via Garibaldi 20 - tel. 0124.657013	31	Castellamonte-Spineto - v. Spineto 12 - tel. 0124.582805

Turno di guardia dalle 8:30 del giorno indicato fino alle 8:30 del giorno successivo – Le farmacie evidenziate chiudono alle 22:30

**Vuoi riempire questo
spazio pubblicitario?**

Per maggiori informazioni



333 736 8685

Un sidecar per sognare



Sono sempre stato appassionato di moto e in particolare attirato dal motocross.

Dietro casa mia, parecchi anni fa, c'era un bosco con un sentiero che portava al torrente Malesina. Col passaggio frequente il sentiero si era allargato e

così era diventato un piccolo percorso, prima per biciclette e poi per motorini. Tanti erano i giovani anche da paesi vicini che venivano a divertirsi su questo percorso, attirati dal passaparola. Tra i tanti partecipanti che si allenavano nella pista c'era anche Maurizio Dolce di

Favria che in seguito ottenne risultati nel motocross in importanti manifestazioni internazionali.

Nel 1970, dopo aver visto una gara di sidecar cross, io e il mio amico Giorgio decidemmo di costruire un sidecar per divertirci. Comprerai una moto Laverda 750 cc accidentata e la trasformai in sidecar cross: facevamo gli allenamenti sulla pista dietro casa e lungo la strada da Ozegna a Bairo.

Correva l'anno 1980 e tanto era l'entusiasmo e la volontà di correre che decidemmo di iscriverci al motoclub Ostorero. Dopo aver fatto le visite mediche tutto era pronto per lo svolgimento della prima gara che si doveva svolgere a Bra. Purtroppo, il destino ha fatto sì che durante la gara si bloccassero le ruote e il mio amico carrellista ebbe un malore improvviso e così finì la nostra carriera sportiva. Anche perché in seguito Giorgio fu colpito da una malattia ai polmoni: l'operazione andò bene, ma richiese una lunga convalescenza.

Mario Bertello e Domenica Cresto

La Rem Bu Kan in evidenza a Bellinzona, in Svizzera

Ultimi aggiornamenti sull'attività della palestra Rem Bu Kan di Rivarolo. Sabato 7 giugno, proprio a Rivarolo, si è tenuta la 13° edizione del trofeo Ivan Reale, manifestazione nella quale si sono sfidate ben quattordici palestre provenienti da Piemonte e Lombardia con la presenza di 140 atleti tra i 6 e i 17 anni. Questa edizione ha visto ancora una volta un atleta di casa essere il migliore: Samuel Bertone. Molti altri atleti canavesani si sono messi in evidenza tra i quali l'ozegnese Chiara Verneti But che, reduce dalla vittoria nel trofeo Città metropolitana di Torino, categoria 11-13 anni, è giunta terza nella sua categoria.

La stagione per la palestra canavesana chiude prima della pausa estiva con una trasferta in Svizzera a Bellinzona, dove, in occasione del cinquantenario del locale Karate Club, è stata organizzata una gara internazionale nel weekend del 14 e 15 giugno con la partecipazione oltre a Italia e Svizzera anche di Romania, Belgio

e Olanda. Tutta l'equipe come al solito capitanata dal maestro Giacomo Buffo è stata protagonista di una serie di incontri veramente superlativi. Molti i tesserati della Rem Bu Kan premiati o comunque nelle prime tre posizioni, ma è delle ozegnese che vogliamo scrivervi. Chiara Verneti But fa la parte del leone con l'argento nel Kata individuale, oro nel Kumite a squadre con Alessia Gasparini e Alessia Pistono, e oro nel Kata a squadre con Rebecca Cesare e Cecilia Nepote Fus, figlia di Andrea Nepote Fus.

Gli incontri sono stati sempre molto impegnativi e tutti ad alto livello e mettendo a dura prova i partecipanti con dei tabelloni a eliminazione

diretta. È sempre bello poter raccontare di piccoli campioni che sono in grado di portare in alto il nome di Ozegna nel campo dello sport. Bravissimi!

S.V.



La premiazione di Chiara Verneti But.

La Vuelta di Spagna

Per due giorni protagonista in Canavese

Chi l'avrebbe mai detto, nell'ormai lontano 1976, quando il Giro approdò a Ozegna, dopo anni che nemmeno transitava in Piemonte, per un litigio mai sanato tra la città di Torino e l'allora *patron* assoluto della corsa rosa, Vincenzo Torriani e della Gazzetta dello Sport, che ai giorni nostri si sarebbe arrivati a un tripudio di gare a livello mondiale nella nostra regione!

Il trittico a livello assoluto sarà servito a fine agosto: dopo Giro d'Italia 2023, Tour de France 2024 ecco *La Vuelta di Spagna* 2025. La corsa partirà dal Piemonte e saremo sicuramente e non so per quanti anni l'unica regione che ha accolto e dato il via a tutti e tre i Grandi Giri del Ciclismo Mondiale.

Valorizzazione del nostro territorio

Mercoledì mattina 11 giugno al grattacielo della Regione Piemonte si è tenuta la presentazione ufficiale delle quattro tappe che apriranno l'ottantesima edizione della corsa spagnola, terza come anzianità e importanza ma, da sottolineare, seguitissima in tutta l'America Latina per una questione di legami storici e di affinità linguistiche. Sicuramente una occasione di promozione per tutto il territorio della Regione Piemonte perché la corsa toccherà ben 136 comu-

ni di cui una cinquantina in Canavese, una valorizzazione di tutti i territori e delle nostre eccellenze su scala mondiale in quanto la Vuelta sarà trasmessa sui canali internazionali in tutto il mondo e vista da milioni di persone. Occasione unica per lanciare sempre di più i nostri prodotti e le nostre eccellenze per un turismo di alta qualità.

Il Canavese si appresta quindi a essere protagonista con le bellezze naturali, storiche e culturali della prima e soprattutto della terza frazione della corsa spagnola. La prima tappa sabato 23 agosto prenderà il via dalla Reggia di Venaria Reale e dopo la partenza ufficiale il km. 0 è stato fissato davanti al monumento intitolato a Fausto Coppi al Motovelodromo. Dopo aver attraversato Torino la tappa inaugurale proseguirà verso Chivasso e poi punterà su Montanaro, Caluso, Candia Canavese, Mercenasco, Strambino, Romano, Ivrea, Bollengo per poi valicare la Serra e inoltrarsi nel Biellese raggiungere il Lago Maggiore e concludersi a Novara. La seconda tappa domenica 24 agosto tutta nel Cuneese partirà da Alba per arrivare a Limone Piemonte a 1.881 mt. di altezza. Primo test per provare le gambe agli atleti.

La carovana in Canavese

Lunedì 25 agosto tappa tutta Canavese, di 135 km, che scatterà da San Maurizio Canavese e si concluderà a Ceres.

Tappa che all'apparenza non dovrebbe destare preoccupazioni e con un Gran Premio della Montagna a Castelnuovo Nigra che non supera i mille mt. ma che sicuramente sarà molto nervosa per via dei tanti saliscendi che potrebbero mettere in crisi la compattezza del gruppo e di tutta la carovana, ammiraglie comprese.

Questi i comuni canavesani attraversati: Ciriè, San Carlo, Vauda, Front, Favria, Salassa, Oglanico, Rivarolo, Felletto, Lusigliè, Ciconio, San Giorgio, Cuceglio, Agliè, Bairo, Torre, Baldissero, Vidracco, Vistrorio, Issiglio, Castelnuovo Nigra, Cintano, Colletterto, Borgiallo, Chiesanuova, Cuornè, Prascorsano, Pratiglione, Forno, Rivara, Levone, Rocca, Corio, Grosso e da qui su per la valle di Lanzo fino al traguardo di Ceres.

Martedì 26 agosto la Vuelta punterà verso la Francia, partenza da Susa, poi risalendo l'omonima valle, si valicherà il confine al Monginevro (1850 mt.) per poi scendere nel territorio transalpino a Briançon, a seguire il Col del Loutaret (2050 mt.) e poi verso Voiron sede del traguardo di tappa.

Silvano Vezzetti

Le brevi di cronaca

GIORNATA ECOLOGICA

Domenica 18 maggio lo spiazzo accanto al palazzetto dello sport si è animato grazie alla giornata ecologica dedicata al conferimento gratuito dei rifiuti ingombranti. Un'iniziativa sempre molto partecipata, con alcuni cittadini puntuali nel riempire i container predisposti, segno di un'attenzione rispettosa per l'ambiente.

Massimo Prata

DEIEZIONI CANINE NEL TERRITORIO

A chi di noi non piace vivere in un paese pulito? Penso a tutti, ma tranne a chi non si cura di raccogliere le deiezioni del proprio cane, che vanno ad aggiungersi a quelle dei cani e gatti randagi. Si ricorda che l'Articolo n. 639 del C. P. punisce chi deturpa o imbratta cose altrui, e ci sono comunque conseguenze negative, come l'inquinamento, la proliferazione di parassiti, ed il disagio dei cittadini.

Ho avuto modo di sentire alcune persone col deambulatore, me compreso, arrivare al proprio domicilio, e dover pulire le ruote, per non portarsi in casa i ricordini dei cagnolini. Ricordiamo che la raccolta delle feci, è una responsabilità del proprietario, oltre ad essere una questione di comportamento civile verso gli altri e per sé.

Mario Berardo

DIVIETI ALLA SAOMS

Presso i locali della Saoms di Ozegna, sono stati affissi due cartelli di divieto, per impedire la permanenza degli avventori oltre l'orario di chiusura, onde evitare schiamazzi e rumori molesti, per salvaguardare il vicinato e gli ospiti delle foresterie, a maggior ragione ora che sta per giungere l'estate e si terranno le finestre aperte, e certi rumori si propagano molto velocemente.

Mario Berardo

REFERENDUM

L'8 e il 9 giugno 2025 si sono tenuti cinque referendum abrogativi che permettono ai cittadini di esprimersi su proposte legislative o abrogazioni di leggi esistenti. Questa volta gli italiani sono stati chiamati alle urne su temi cruciali come il lavoro e la cittadinanza. Nessuno dei cinque quesiti referendari ha raggiunto il quorum. Di conseguenza, tutti i referendum non sono stati validati, nonostante le elevate percentuali di "Sì". Il quesito sulla cittadinanza ha registrato una maggiore percentuale di "No" rispetto agli altri. L'affluenza a Ozegna è stata superiore al 29% (elettori 965 votanti 286) con prevalenza di "Sì" oltre l'80% e, contrariamente all'andamento nazionale, il referendum sulla cittadinanza ha ottenuto una percentuale di "Sì" dell'88,61%.

Fabio Rava

TRA BABACI E MURALES

Sabato 8 maggio il Gruppo Anziani di Ozegna ha organizzato una escursione giornaliera a Maranzana e Fontanile. Il nutrito gruppo di gitanti ha potuto gustare le peculiarità dei due paesi monferrini, accomunati dalla passione per l'arte figurativa. Una bella idea, molto apprezzata da tutti i partecipanti.

Massimo Prata

PUBBLICAZIONI DE 'L GAVASON

Cari lettori, il nostro scaffale si sta svuotando! Vi ricordiamo che sono disponibili le **ultime copie** dei libri che abbiamo pubblicato. Non perdetevi l'occasione di aggiungere alla vostra collezione queste sette imperdibili opere. Affrettatevi, le scorte sono limitate! Tra i titoli ancora disponibili, offerti a prezzi scontati:

- **"Il miracolo di Ozegna"** di Enzo Morozzo €12.00
- **"Ex voto del Santuario Madonna del bosco di Ozegna"** di D. Camizzi e M. Prata €15.00
- **"La parola ritrovata Concorso Aladei 2023"** di Autori Vari €10.00
- **"La mente artificiale Concorso Aladei 2024"** di Autori Vari €12.00
- **"Indagine su Ozegna"** di E. Chiono e E. Morozzo €15.00
- **"Santuario Madonna del Bosco 1623-2023"** di Autori Vari €12.00
- **"Breve storia del Santuario della Madonna di Ozegna 1623-1923"** copia anastatica €3.00

I libri si possono richiedere presso la Macelleria Alice o contattando i nostri redattori.

Fabio Rava

NICOLA ZIANO CONFERMATO PRESIDENTE DELLA CNA CANAVESANA

Nicola Ziano è stato recentemente confermato Presidente della CNA canavesana della sede territoriale di Ivrea e Cuorgnè. La associazione canavesana annovera 700 iscritti ed è la più numerosa, dopo quella di Pinerolo, della Città Metropolitana di Torino. LA CNA canavesana ha complessivamente 21 sportelli nei quali si affianca alla presenza fisica quella digitale, con servizi offerti attraverso una piattaforma internet.

Roberto Flogisto

ALTRI CINQUE COMUNI, TRA CUI OZEGNA, ENTRANO A FAR PARTE DEL DISTRETTO DELLE TERRE CANAVESANE

Il distretto Terre Canavesane si espande.

Ai membri storici San Giorgio, Agliè e Castellamonte si aggiungono Salassa, Ozegna, Vialfrè, San Martino e Cuceglio. Il comune di Castellamonte continua ad essere l'ente capofila.

Roberto Flogisto

CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2025/2026

Da pochi giorni è stato annunciato il **calendario del prossimo anno scolastico 2025-2026, in Piemonte**. Le porte delle scuole riapriranno **mercoledì 10 settembre 2025** per poi richiudersi **mercoledì 10 giugno 2026** (martedì 30 giugno per le scuole dell'infanzia), ben 206 giorni di scuola.

Naturalmente sono stati definiti anche i **periodi di vacanza**. La Pasqua nel 2026 cadrà in anticipo rispetto a quest'anno e il 25 aprile sarà un sabato, quindi non ci sarà più la sequenza-record di ponti. Nel dettaglio, si starà a casa da lunedì 22 dicembre a martedì 6 gennaio per le vacanze di **Natale**; da sabato 14 febbraio a martedì 17 febbraio per il **Carnevale**; da giovedì 2 aprile a martedì 7 aprile per le vacanze di **Pasqua**; da venerdì 1° maggio a sabato 2 maggio ponte per la **Festa del Lavoro**; da lunedì 1° giugno a martedì 2 giugno ponte per la **Festa della Repubblica**.

La soluzione del crucipersonaggio di marzo

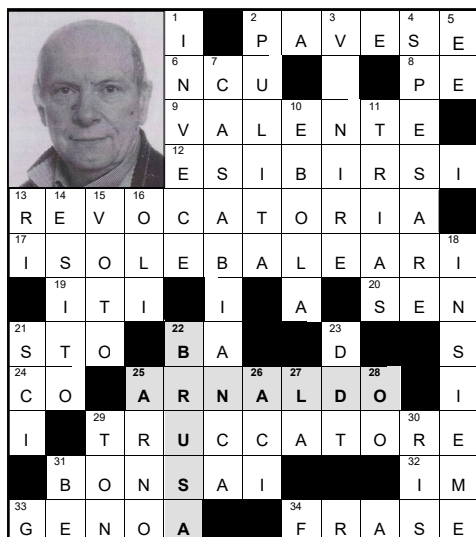
Arnaldo Brusa arriva a Ozegna con papà Pierino e mamma Teresa nel 1957 nel negozio di panettiere.

Fin da piccolo aiuto nel *pastino* (laboratorio) a fare il pane, con le ceste sotto i piedi per arrivare al forno a legna. Poi Scuola Arte Bianca a Torino, militare, alpino, sposato con Lorenzina, due figlie e tre nipoti.

portiamo avanti l'attività di panetteria e pasticceria, con i buonissimi *cuori di San Besso*.

Nel 2006 abbiamo partecipato alle olimpiadi invernali di Torino fornendo i torcettini di nostra produzione in collaborazione al "Paniere dei prodotti tipici".

Nel 2015 con Lorenzina abbiamo impersonato i personaggi del Carnevale di Ozegna, *i Gavason*, e l'anno dopo chiudiamo l'attività dopo cinquantanove anni di tanto lavoro e sacrifici, dando al paese prodotti artigianali e di qualità.



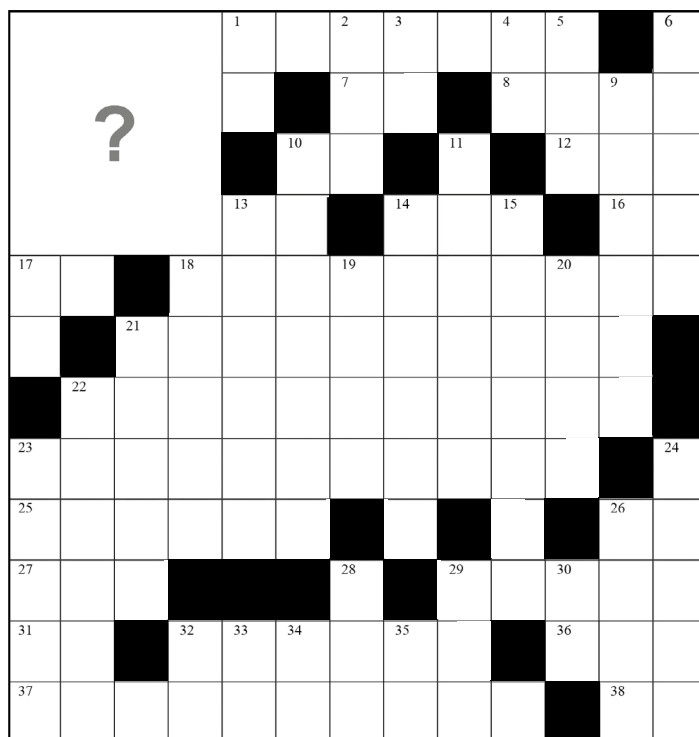
Crucipersonaggio ozegnese

ORIZZONTALI

1. Nome del personaggio 7. Le hanno gatto e topo 8. Equipaggio di una imbarcazione da regata 10. Vai negli Stati Uniti 12. La preposizione che indica compagnia 13. Ai lati della cornice 14. Prodotto Interno Lordo in breve 16. Sono in onda 17. Rendono robusto il busto 18. Incomincia la giornata quando sorge il sole 21. L'incantesimo del mago 22. Colpo di randello 23. Lo è il socio che paga una quota superiore agli altri 25. Favolose ricchezze nascoste 26. Berretto in testa 27. Fiumiciattolo 29. Un raggio in chirurgia 31. Alla moda 32. Un giorno del weekend 36. Il punto dell'alba 37. Messo al corrente 38. Nel mezzo dell'estate

VERTICALI

1. Articolo per scultore 2. Centro Traumatologico Ortopedico 3. Il dittongo dell'occhio 4. Coda di balena 5. A Parigi è De Triomphe 6. Tutta la Terra 9. Città nello Stato di Washington 10. Si usavano per telefonare 11. Vi cade la pioggia dannunziana 13. Protegge i pantaloni di chi pedala 14. Rifiutò di giudicare Gesù 15. Tra i suoi piatti regionali ci sono i pansoti 17. Dio egizio del sole 18. Ribolle nel tino 19. Si riempiono con la vendemmia 20. Dublino ne è la capitale 21. Pietra di torrente 22. Un aereo civile statunitense 23. Una venatura del marmo 24. Cognome del personaggio 26. Il meglio per gli Inglese 28. Il fiabesco Peter 29. Si getta nella Garonna 30. Indica ipotesi 32. Affermazione 33. Sono nel sedano e nel carciofo 34. Un po' bruciato 35. A fine giornata



Ridere fa bene!

Il 4 maggio si festeggia la Giornata Mondiale della Risata, un invito a riscoprirne il potere benefico. Questa ricorrenza è stata istituita nel 1998 dal medico indiano Madan Kataria, ideatore del movimento dello Yoga della Risata, per la sua promozione a linguaggio universale di pace e benessere. Ridere non è solo piacevole: il riso ci rende umani, ci unisce, rompe il ghiaccio, crea legami e racconta emozioni. Che si tratti di una risatina timida o di una risata fragorosa, ognuna ha il suo valore. Ridiamo per un gesto buffo, una barzelletta ben raccontata, un comico brillante o persino per un semplice solletico.

La barzelletta, in particolare, è una forma di umorismo popolare che condensa spirito, ironia e osservazione in poche battute. È lo specchio dei tempi, degli usi e dei costumi. E per celebrare questa giornata con un sorriso in più, vi proponiamo alcune storielle tratte dal libro "Barzellette piemontesi – Fari-bolade" di Beppe Valperga, con traduzione in piemontese di Vittoria Minetti (LUNAE Edizioni). Buona lettura... e soprattutto: buona risata!

Donatella Camizzi

Për ghignàr sota ai barbis - Per ridere di sottocchi!

La polizia ferma un automobilista:
"Cosa c'è in quei due bottiglioni?"
"Acqua santa di Lourdes."
"Ma questa è grappa"
"Miracolo! Miracolo!"

Un ladro si introduce in una casa nottetempo. Riempie il sacco di oggetti preziosi e quando sta per andare via, sente una voce: "Attento, Gesù ti guarda!"

Il ladro si nasconde dietro un divano e guarda chi può aver parlato, ma non vede nessuno. "Attento Gesù ti guarda!", ripete la voce.

Il ladro si guarda in giro e vede un pappagallo: "Sei tu che parli?"

"Sì, e ti metto in guardia"

"Chi credi di essere?"

"Mosè." Il ladro ride e dice "Mosè? Ma chi è che chiama un pappagallo Mosè?"

Il pappagallo risponde: "Chi ha chiamato Gesù il rottweiler!"

La polissia a ferma n'automobilista:
"Còsa ch'a-iè an coj dui pinton?"
"Eva santa 'd Lourdes."
"Ma costa a l'è branda"
"Miràcol! Miràcol!"

Un lader, dè 'd neuit a intra 'nt na ca. A 'mpiniss un sach 'd tòch 'd valor e, cand ch'a l'è pront për scapé, a sent na vos: "Stà a l'euj, Gesù at varda!"

Èl lader a sè stërma coacc, coacc daré 'd sislonga e a cerca chi ch'a peul avèj parlà ma a vèdd gnun. "Stà a l'euj, Gesù at varda!" a-j dis torna la vos. Èl lader as varda atorn e a vèdd un papagal: "It ses ti ch'it parle?"

"Sì, i son franch mi e it diso dè sté a l'euj!"

"Ma chi ch'it chërde d'esse?"

"Mosè" Èl lader as buta a grigné e a-j dis: "Ma chi ch'a l'è ch'a l'ha avù la bela pensada 'd ciamé 'n papagal Mosè?"

El papagal a-j rëspond: "Èl midem ch'a l'ha ciamà Gesù èl rottweiler!"



'L Gavason
Periodico della gente di Ozegna (To)
 Esce dal dicembre 1969
 Registrazione Tribunale di Torino
 n°2988 del 30/10/1980

Direttore responsabile
 Ezio Uggetti

Redazione

Presidente onorario Roberto Flogisto
Presidente Donatella Camizzi
Vice Presidente Enzo Morozzo
Tesoriere Domenica Cresto
Segretario Fabio Rava

Mario Berardo
 Emanuela Chiono
 Massimo Prata
 Katia Rovetto
 Ramona Ruspino
 Giancarlo Tarella
 Silvano Vezzetti

Hanno collaborato a questo numero

Alma Bassino
 Mario Bertello
 Arnaldo Brusa
 Celestina Cavaletto
 Viola Configliacco
 Enzo Francone
 Piera Gallo Lassere
 Sofia Lombardo
 Riccardo Tarabolino

Crediti fotografici

Donatella Camizzi, Emanuela Chiono,
 Enzo Morozzo, Fabio Rava, Riccardo Tarabolino

Altri crediti fotografici

Mario Bertello, Arnaldo Brusa,
 Luciana Calcio Gaudino,
 Rossano Nastro, Paola Vettori

Stampa, Impaginazione e Grafica
 Editrice Baima & Ronchetti
 Castellamonte (To)
 email: tipobaima@gmail.com

Abbonamento

Socio sostenitore 20€ - Annuale 15€ - Digitale 15€
 CC postale: 1 0 3 6 3 3 3 1 1 8

Pubblicità raccolta in proprio
 cell. 333.7368685

'L Gavason Sito internet

<http://www.gavason-ozegna.it>
 Riferimento telefonico Redazione:
 333.7368685 (Fabio Rava, segretario)

Questo numero è stato chiuso il 23 giugno 2025



13 giugno 2025 - Ozegnesi all'attacco! Tutti pronti per i Games.



11 maggio - Adunata Alpini a Biella: un momento della sfilata.



Festa del 1° maggio al palazzetto: la giornalista Rita Cola intervista gli studenti di infermieristica.

Scrivo al Gavason

Gruppo WhatsApp



Messaggi alla Redazione

Gruppo WhatsApp "Scrivo al Gavason":

1. Apri WhatsApp
2. Seleziona il simbolo  in alto a destra
3. Inquadra il QR code qui a lato
4. Clicca su Entra nel gruppo
5. Clicca su Visualizza gruppo
6. Ora puoi scrivere

Seguici sui nostri canali

